

## C.

## TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

## Presidenza del Presidente SARACCO.

**Sommario.** — *Sunto di petizione — Comunicazione — Nomina di deputazione — Ringraziamenti — Annunzio della morte del senatore Gadda — Parlano il presidente ed il ministro dell'interno — Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 195) — Si continua la discussione dei capitoli — Fanno osservazioni e raccomandazioni al capitolo 78 il senatore Finali; al capitolo 110 il senatore Vaccai; al capitolo 161 il senatore Figoli; al capitolo 225 il senatore Parpaglia; al capitolo 295 i senatori Mordini e Chiala — Risponde a tutti il ministro dei lavori pubblici — Senza discussione si approvano gli altri capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie; l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto — Approvazione dei seguenti progetti di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 123); « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 124) — Inversione dell'ordine del giorno — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni in L. 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 164) — Approvazione del progetto di legge: « Emissione di nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali, emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 » (N. 185).*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il presidente del Consiglio, *interim* dell'agricoltura, industria e commercio, ed i ministri dei lavori pubblici, dell'interno, della marina, del tesoro, della guerra.

DI PRAMPERO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

**Sunto di petizione.**

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di Prampero di dar lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:

Sunto di petizione.

« N. 58. — Il signor Colini cav. Enrico, segretario al Ministero di grazia e giustizia, nell'interesse e nel nome dei soci aderenti all'Unione italiana degli impiegati civili, fa istanza al Senato affinché, senza diminuire il vigente ribasso ferroviario goduto dagli impiegati delle amministrazioni centrali, sia fatta uguale concessione agli impiegati delle amministrazioni provinciali ».

**Ringraziamenti.**

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza una lettera con la quale la vedova del nostro com-

pianto collega Bargoni ringrazia il Senato delle condoglianze inviategli.

**Comunicazione e Nomina di Deputazione.**

PRESIDENTE. Il signor ministro dell'interno ha diretto alla presidenza la seguente lettera:

« Il 29 luglio prossimo venturo alle ore 10 e mezzo del mattino avranno luogo nel Panthéon, a cura dello Stato, le solenni esequie per il compianto re Umberto I.

« Mi pregio informarne l'E. V. perchè si compiaccia provvedere all'intervento di una rappresentanza di cotesto alto Consesso alla pietosa cerimonia.

« Col maggior ossequio.

*Il ministro*  
firmato: GIOLITTI.

Se al Senato non dispiace estrarremo a sorte i nomi di 9 senatori e di 3 supplenti, perchè rappresentino alla funebre cerimonia il Senato, insieme con l'ufficio di Presidenza.

Se non vi sono opposizioni così rimane stabilito.

Vengono sorteggiati i nomi dei seguenti senatori:

Lancia di Brolo, Serena, Di San Marzano, Canonico, Cardona, Cavasola, Baccelli Giovanni, Boncompagni-Ottoboni e Borghese.

Supplenti i signori senatori:

Inghilleri, D'Ayala-Valva e Pisa.

**Annunzio della morte del senatore  
Giuseppe Gadda.**

PRESIDENTE. Annuncia la morte del senatore Gadda con le seguenti parole:

Ricevo in questo momento un dispaccio del prefetto di Como, col quale mi si dà la dolorosa notizia che questa mattina cessava di vi-

vere in Rogeno il nostro collega senatore Gadda. (*Vive esclamazioni di cordoglio*).

È col massimo dolore che noi tutti apprendiamo questa inaspettata notizia. Il Senato perde in Giuseppe Gadda uno dei suoi più valorosi ed operosi membri; la patria perde in lui un uomo che ha dedicato tutta la vita al suo paese e lo ha servito lodevolmente, amorevolmente, fino agli ultimi suoi giorni (*Approvazioni vivissime*).

Sia pace all'anima del nostro compianto collega.

GIOLITTI, *ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *ministro dell'interno*. Il Governo si associa al dolore del Senato per la perdita dell'egregio senatore Gadda, ricordando la parte importantissima che egli ebbe l'anno in cui la capitale fu trasportata a Roma.

I servigi che egli ha reso allo Stato sono così numerosi, che io non sarei in grado di ricordarli tutti; ma il Senato, per mezzo dell'egregio presidente, ha già manifestato il suo profondo cordoglio, ed il Governo vi si associa di tutto cuore. (*Bene*).

**Seguito della discussione del disegno di legge:**  
« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 195).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1901-902 ».

Come il Senato rammenta, ieri vennero approvati i primi 71 capitoli. Leggo gli altri capitoli:

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

72	Trasferte e competenze diverse al personale ordinario addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . .	7,000 »
73	Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª . . . . .	2,500,000 »
74	Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia, (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458 e 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . .	1,800,000 »
75	Costruzione del Policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458 e legge 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . .	118,000 »
76	Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . .	<i>per memoria</i>
77	Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . .	2,662,000 »
78	Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, (articolo 1, lett. a della legge 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . .	1,568,000 »

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Ho chiesto la parola con l'animo grandemente contristato dalla infausta ed inaspettata notizia, che ci ha comunicato l'onorevolissimo nostro Presidente.

Nell'ora in cui è annunciata la perdita di un uomo così benemerito, così illustre, così stimato per i servizi resi alla patria, nel quale aveva io un carissimo amico, manca a me quella serenità, che è necessaria all'oratore, qualunque sia l'argomento del quale esso parla.

Questo bilancio dei lavori pubblici suole dare, e ha anche ieri dato occasione a gravi considerazioni di carattere finanziario ed economico, consenta a me il Senato che a proposito di questo capitolo 78 richiami la sua attenzione a considerazioni di ardire politico e morale elevatissime.

Vittorio Emanuele II fu uno di quegli uomini ai quali il monumento della gloria e della immortalità poteva sorgere con piena ragione, lui vivo; come avvenne per Napoleone, al quale fu eretta la colonna a Parigi, come è avvenuto per Guglielmo l'unificatore della Germania,

come vediamo coi nostri occhi negli archi trionfali di Tito e di Costantino, nelle colonne di Marco Aurelio e di Traiano, sorti mentre erano vive le persone alle quali sono dedicati. (*Bene*).

Il Parlamento, interprete del sentimento nazionale, non tardò, dopo la morte, a decretare a Vittorio Emanuele II un monumento che fosse degno della grandezza dell'uomo, degno della gratitudine dell'intera nazione, verso colui sulla cui tomba è scritto padre della patria; e nessun personaggio storico ha meritato questo nome a maggior ragione di Vittorio Emanuele II. (*Bravo*).

Ora purtroppo sono passati ormai 24 anni dalla sua morte, e ancora non si sa a che punto si trovi l'erezione del monumento insigne, e quando se ne vedrà il compimento.

Dovrei saperlo io per ufficio che ho fuori di quest'aula; ma neppure conosco, e credo che nessuno conosca l'intero progetto artistico; e se di questo monumento si può appena vedere lo stato embrionale in cui si trova, nessuno può dire con sicurezza in quanto tempo possa esser compiuto.

Se si continua come si è proceduto finora,

il monumento al quale parecchi non sono amici, mentre un partito potente gli è fieramente avverso, sarà compito quando non solo tutti i suoi cooperatori, ma forse tutti quelli che hanno visto Vittorio Emanuele in Roma, saranno spariti dalla faccia della terra. Questo non deve essere più oltre tollerato. (*Benissimo*).

Al principio dell'anno scorso, affinchè l'opera del monumento procedesse più rapida e più sicura, si mise l'esecuzione in mano del Governo e più propriamente in mano del ministro dei lavori pubblici. Da allora in poi quanto si è proceduto?

L'onorevole ministro sa egli con qual concetto e come debba svolgersi l'opera del monumento nazionale? Credo che no.

Sa l'onorevole ministro quanto tempo occorre affinchè, quando non avvenga nulla in contrario, si possa avere compiuto il monumento in un tempo determinato?

Credo che questo pur troppo e a un dipresso si sappia. Il Governo è così vincolato per contratti esistenti, che, supposto un andamento normale di cose, non occorrono meno di 17 anni per avere da Brescia soltanto il materiale necessario all'erezione del monumento, che deve emulare gli antichi!

A me pare che nè Governo nè Parlamento, debbano sottostare ad una condizione di cose la quale è indecorosa assolutamente per la nazione italiana. Bisognerà quindi pensare al da fare.

Ripeto; se le cose dovessero rimanere nello stato attuale, con i contratti che fino ad un certo segno vincolano il Governo, una previsione di altri 20 anni sarebbe ancora scarsa, come termine ultimo al compimento di questo monumento decretato, or sono più di 23 anni.

Avvengono per questo monumento cose incredibili. Per esempio: a riguardo della statua equestre che deve campeggiare, e per la quale è stata fissata una somma di 400 o 500 mila lire sborsate già per più della metà, si mette in forse, se si debba eseguire quella, che fu già prescelta, con successivi ingrandimenti modellata, o se ne debba fare un'altra.

Questo monumento poi nel corso della sua esecuzione ha incontrato vicissitudini non poche, credo tutte ispirate al concetto della perfezione artistica e della grandiosità, e sulle quali sarebbe oggi inutile ritornare. Bisognerà

accettare il fatto come è, e soltanto provvedere a rimuovere le difficoltà, e a far sì che il voto della nazione possa al più presto possibile essere adempiuto.

Ma al da farsi non si può pensare se non si abbia una relazione accurata, precisa, con dati statistici e tecnici, insieme ai calcoli più possibilmente esatti delle opere che occorrono e del tempo che vi si deve impiegare.

Io non posso fare una proposta concreta: potrei proporre un ordine del giorno, ma spero che le dichiarazioni dell'onor. ministro dei lavori pubblici me ne dispenseranno. Mi basti raccomandargli di far procedere alacremente nei lavori, e di far preparare, per sé e per sua norma, una relazione sulle opere compiute e su quelle che hanno ancora da compiersi, con l'esposizione accurata delle condizioni di spesa e di tempo.

La condizione di spesa in quest'argomento non è gravissima; perchè essa non comprometterebbe il bilancio, e perchè il Parlamento poco tempo fa votò già una somma di parecchi milioni per il monumento; e sono sicuro che qualunque proposta facesse il Governo per aggiungere quell'altre somme che sono ancora necessarie, sarebbe accolta dal plauso del Parlamento.

Ma perchè poi il Parlamento possa con piena conoscenza avvisare al da farsi, sarà necessario che questa relazione, che ho raccomandato al signor ministro di fare allestire, sia comunicata al Parlamento, che non può restare indifferente a quello che è avvenuto ed avviene; non può permettere che indefinitamente si ritardi l'adempimento di una grande manifestazione di gratitudine nazionale. (*Vive approvazioni*).

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Sono lieto di associarmi con tutto l'animo alle belle parole pronunziate dall'illustre senatore Finali.

Il monumento al Padre della Patria, al Re Vittorio Emanuele, iniziato da molti e molti anni, procede così lentamente, che, secondo calcoli bene stabiliti, non potrebbe essere compiuto se non fra 17 o 18 anni.

Non appena io ebbi l'onore di assumere la direzione del Ministero dei lavori pubblici, fu mio primo pensiero quello di convocare la

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

Commissione, e appunto la prima parola che rivolsi a quell'onorevole Consesso fu per invocare l'aiuto, affinchè finalmente, rotti gl'indugi, si potesse procedere più speditamente nella continuazione di quell'opera insigne, che, degna veramente della Roma antica, racchiude in sè un sentimento molto più profondo di qualsiasi altro, perchè è dedicata all'augusta memoria del primo Re d'Italia.

Associandomi così oggi con tutto il cuore alle parole del senatore Finali, accetto con entusiasmo la sua proposta di fare quanto prima redigere una relazione, nella quale si dica chiaramente quale è lo stato presente delle spese, quali sono i lavori compiuti fino ad oggi, quali sono quelli che ancora restano a farsi, quale la spesa occorsa e quella che si dovrà incontrare, ed infine si facciano le proposte opportune perchè il monumento sia compiuto.

Ma all'infuori di questa relazione io ho pensato di dover fare qualche cosa di più; provvedere, cioè, che qualche fatto venga a dimostrare l'intendimento del Governo di affrettare l'ultimazione dell'opera.

Assunto al mio ufficio, presi notizia dello stato delle cose; domandai quanti metri cubi di pietra si fanno venire ogni anno, quanti ne lavoriamo e collochiamo in opera. Accertai che si giunge appena ad un migliaio di metri cubi all'anno, mentre ne occorrono, per compiere tutto il monumento, 20,000 metri cubi.

È dunque chiaro, dissi io, che se si continua a procedere di questo passo, occorreranno venti anni ancora.

Si ricorda l'onor. Finali?... (*Segni di assenso del senatore Finali*).

... Finora io ho fatto questo: mi sono voluto informare se sia possibile avere maggior quan-

tità di pietra; ed ho mandato a tale scopo il direttore generale comm. Braggio (funzionario egregio, che mette ogni studio nel compiere il suo dovere), sul posto a Brescia. Mi consta ora, così, che la pietra si può avere; vi sono delle difficoltà per contratti già conchiusi, ma si troverà modo di superarle, perchè assolutamente bisogna procedere con maggiore sollecitudine. (*Bene*).

Quindi, secondo me, è questione di buona volontà, di energia e di spesa. Per quanto riguarda la buona volontà e l'energia io prometto al Senato di adoprarela tutta quanta è a me possibile; quanto alla spesa mi rivolgerò alla Camera dei deputati, mi rivolgerò al Senato e sono sicuro che il Parlamento voterà di gran cuore le somme necessarie per far cessare questa vergogna, che il monumento a Vittorio Emanuele non si finisca nè ora, nè mai.

Queste sono le assicurazioni che, di gran cuore, posso dare al Senato. (*Vive approvazioni*).

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Non mi aspettavo meno di questo dall'onor. ministro dei lavori pubblici.

Sono lieto che egli abbia dato queste assicurazioni al Senato, e dichiaro che nelle promesse sue ho pienissima fiducia (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti lo stanziamento del cap. 78 nella somma di L. 1,568,000.

Chi lo approva voglia alzarsi.

Sono lieto di poter constatare che il Senato approva con entusiasmo questo capitolo e conseguentemente le patriottiche dichiarazioni del ministro. (*Vive approvazioni*).

## Opere varie.

79	Ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339) - Sesta annualità . . . . .	437,500 »
----	---	-----------

## Strade.

*Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.*

(Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

80	Costruzione di un ponte al km. 9 + 097,50 e deviazione dei tratti di accesso nel tronco da Porta di Ferro al miglio 52 della strada nazionale n. 54 (Avellino) . . . . .	28,600 »
81	Costruzione di una casa cantoniera nel tronco da Grumo al confine colla Basilicata nella strada nazionale n. 56 (Bari) . . . . .	17,300 »
82	Correzione di un tratto della strada nazionale n. 56 nella località Impastorata fra i km. 33 e 35 del tronco da Grumo al confine colla Basilicata (Bari) . . . . .	14,100 »
83	Completamento e miglioramento delle case cantoniere Sala e Pescariello della strada nazionale n. 56 (Bari) . . . . .	14,100 »
84	Allargamento e sistemazione di cinque tratte tra le progressive 1465, 40-1598,75; 2398-2788; 4340,80-4601,75; 5467,20-5599,70; 7255-7329,30 nel tronco da Gogna a S. Stefano di Cadore della strada nazionale n. 1 (Belluno) . . . . .	21,500 »
85	Allargamento della strada e lavori diversi nei tratti compresi fra le progressive 13290-13450; 13640-13800; 13910-14100 in località Passet, della diramazione Arten-Pontet della nazionale n. 8 (Belluno) . . . . .	25,500 »
86	Allargamento della strada nazionale n. 42 all'ingresso dell'abitato di Dicomano (Firenze) . . . . .	3,800 »
87	Variante al tratto della strada nazionale n. 40 fra i km. 11 e 12 in località detta Bruciaia o Passetti fra Cireglio e Piastre (Firenze)	15,000 »
88	Rimborso al consorzio dei comuni di Castoreale, Basicò, Furnari, Mazzarà, Sant'Andrea, Montalbano d' Elicona, Novara Sicula e Tripi della spesa per la costruzione della rampa carreggiabile che dalla provinciale Messina-Patti, conduce al piazzale esterno della stazione ferroviaria di Furnari (allacciamento alla strada nazionale n. 72) (Messina) . . . . .	15,800 »

<i>Da riportarsi</i> . . . . .	155,700 »
--------------------------------	-----------

	<i>Riporto</i> . . . . .	155,700 »
89	Ricostruzione di cunette murate e di muri di controriva nel terzo tronco della strada nazionale n. 70 (Palermo) . . . . .	29,100 »
90	Variante di un tratto della strada nazionale n. 70 fra la stazione ferroviaria di Cerda ed il km. 1 del tronco dal bivio di Fiumetorto a Caltavuturo (Palermo) . . . . .	28,000 »
91	Costruzione di una nuova chiavica sulla strada nazionale n. 44 nella traversa di Scheggia (Perugia) . . . . .	4,550 »
92	Costruzione di una casa cantoniera doppia nel 10° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza) . . . . .	9,000 »
93	Ricostruzione del ponte sul Rio secco, lungo la strada nazionale N. 62 (Reggio Calabria) . . . . .	18,000 »
94	Ampliamento e sistemazione della strada nazionale n. 3 a monte dell'abitato di Carpacco (Udine) . . . . .	2,800 »
95	Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio o è deficiente lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . . . . .	30,000 »
96	Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi . . . . .	10,850 »
		288,000 »
	<i>Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.</i>	
	(Spesa dipendente dall'art. 1 lett. c della legge 25 febbraio 1900, n. 56).	
96 <i>bis</i>	Consolidamento del burrone detto Madonna dell'Arco, presso Ariano, lungo la strada nazionale n. 54 (Avellino) . . . . .	59,000 »

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Debbo confessare una mia colpa, quello cioè di non aver risposto ieri al senatore Mezzanotte in quella parte del suo discorso, in cui egli notava che ordinariamente le strade provinciali importano spese troppo gravi, e si doleva che spesso il desiderio d'imitare ciò che si è fatto per le strade nazionali faccia eccedere di molto il limite di spesa, che potrebbe esser consentita alle provincie. Egli quindi si rivolgeva al ministro perchè provvedesse. Riparando alla involontaria omissione, rispondo oggi, quantunque vegga con dispiacere che il senatore Mezzanotte non è presente, e dico subito che sono completamente del suo avviso.

Spesso nelle opere provinciali si seguono i sistemi in uso per le opere stradali nazionali, come nelle strade comunali si vogliono imitare tutti i metodi delle strade provinciali: è del resto, in generale, un difetto dei popoli moderni. Mi ricordo d'aver letto tempo fa nel bel libro del Leroy-Beaulieu (*L'Etat moderne*) che è cosa dolorosissima vedere quel che avviene in fatto di strade comunali e provinciali.

Gli ingegneri comunali e provinciali si sono messi in concorrenza con quelli governativi dei ponti e strade, e fanno ogni specie di spesa inutile, purchè corrisponda il disegno che essi fanno ai più alti concetti d'arte, come sarebbero pendenze minime, larghezza grandissima della strada, rettifili, ponti, ponticelli, tombini, ecc. In altri paesi, meno dediti a questa specie di lusso, come in America, le cose si

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

fanno molto più facilmente. Invece di fare una strada di 5 o 6 metri, quando essa non deve essere molto frequentata, si contentano di farla di tre metri, con ripiani e scambi di tratto in tratto. Invece di fare ponti e ponticelli, fanno spesso ponti rovesci; studiano insomma ogni mezzo per spender poco.

Qual è la differenza che passa fra il sistema francese e il sistema americano? È che in America tutte le regioni di montagna e di pianura hanno le loro strade perchè costano poco; in Francia invece ne hanno pochissime.

Ora io dico che in Italia bisognerebbe oggi

far qualche cosa che si avvicini a quel che si fa in America.

Questo è il pensiero che io ho portato meco nel Ministero dei lavori pubblici, e spero fra non guari di far vedere qualche caso in cui simile teoria è stata applicata.

Credo che il senatore Mezzanotte potrà essere contento di questa risposta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 96 bis nella somma di L. 59,000.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

97	Sistemazione e consolidamento del tratto in frana fra i ponticelli 55, 56 e 78, 79 nel tronco da Ponte Nerolella a Sant'Andrea di Conza della strada nazionale n. 55 (Avellino) . . . . .	24,000 »
98	Ricostruzione del ponte di Oltra sul torrente Cismon lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno) . . . . .	<i>per memoria</i>
99	Costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quello esistente sul torrente Savena, presso San Ruffilo, lungo la strada nazionale n. 41 (Bologna) . . . . .	48,000 »
100	Costruzione di un ponte sull'Oglio, in sostituzione dell'attuale detto del Noce presso Cedegolo lungo la strada nazionale n. 17 (Brescia)	60,000 »
101	Ricostruzione parziale del ponte sul torrente Fiumara con riparazioni accessorie lungo la strada nazionale n. 51 (Campobasso) . . . . .	<i>per memoria</i>
102	Consolidamento della frana detta del Sangue lungo la strada nazionale n. 53 (Campobasso) . . . . .	25,000 »
103	Sistemazione della strada nazionale n. 57 e del viadotto ivi esistente al passaggio del ponte Virtù presso Castrovillari (Cosenza) . . . . .	1,500 »
104	Ripristino dell'argine ortogonale destro sopra corrente al fiume Stura nella strada nazionale n. 29 (Cuneo) . . . . .	5,000 »
105	Sistemazione della strada nazionale n. 31 nel tratto fra Caiola e Maiola (Cuneo) . . . . .	60,000 »
106	Rettificazione della strada nazionale n. 45 da Rimini a San Marino (Forlì) . . . . .	40,000 »
107	Rettificazione della traversa di Tolentino, lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata) . . . . .	25,000 »
108	Consolidamento di un tratto in frana in contrada S. Giovanello nel tronco da Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo) . . . . .	37,300 »



LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

109	Rettificazione della salita di Colle S. Lorenzo nella strada nazionale n. 46 (Perugia) . . . . .	40,000 »
110	Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . . . .	40,000 »

VACCAI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VACCAI. All'onor. ministro, di cui è noto il culto per le patrie memorie, raccomando vivamente che nella costruzione del ponte sussidiario sulla strada nazionale presso Cagli, nella provincia di Pesaro, venga rigorosamente rispettata la conservazione dell'antico ponte Manlio, uno dei monumenti più insigni e caratteristici che esistano in Italia e che ricorda un'epoca anteriore alle costruzioni romane.

È una preghiera che io indirizzo all'onor. ministro, e sono certo che vorrà accoglierla.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Sono lieto di poter assicurare l'onorevole senatore Vaccai che quanto egli desidera sarà fatto, mentre lo ringrazio della lode cortese che si è compiaciuto rivolgermi. Farò quanto è in me perchè il ponte Manlio non sia danneggiato nei futuri restauri.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 110 nella somma di L. 40,000.

Chi lo approva si alzi.

(Approvato).

111	Rettificazione delle rampe di Toppo Laguzzo, nella strada nazionale n. 55 (Potenza) . . . . .	7,000 »
112	Consolidamento della frana Fornaci nella strada nazionale n. 56 (Potenza) . . . . .	1,000 »
113	Costruzione di un ponte sul torrente Incudine lungo la strada nazionale n. 67 (Reggio Calabria) . . . . .	30,000 »
114	Ricostruzione del ponte sul torrente Gallurese lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . . .	36,200 »
115	Rettificazione della strada nazionale n. 25 nel tratto dalla progressiva 361,45 all'abitato di Oulx con costruzione di un ponte sulla Dora Riparia (Torino) . . . . .	1,000 »
116	Costruzione di una galleria e dei tratti di raccordo al Passo della Morte, nella strada nazionale n. 1 (Udine) . . . . .	15,000 »
117	Maggiori spese imprevedute per lavori che precedono . . . . .	39,000 »
		594,000 »

*Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.*

(Spese dipendenti da leggi speciali).

118	Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 6).	<i>per memoria</i>
119	Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 10).	50,000 »
120	Opere di consolidamento nei tratti 5° e 4° della strada nazionale Ter- mini-Taormina (Catania) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 14).	100,000 »
121	Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).	120,000 »
<i>Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.</i>		
122	Strada provinciale di 2 <sup>a</sup> serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . . (Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 8).	100,000 »
123	Strada provinciale di 2 <sup>a</sup> serie dalla nazionale fra Cosenza e San Gio- vanni in Fiore per Longobucco e Rossano (Cosenza) . . . . . (Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 9).	<i>per memoria</i>
124	Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 7)	150,000 »
125	Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 8).	<i>per memoria</i>
126	Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 13).	200,000 »
127	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolun- gamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castel- lone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso). . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).	185,000 »
128	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolun- gamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castel- lone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).	126,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,031,000 »

	<i>Da riportarsi</i>	1,031,000 »
129	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 29).	120,000 »
130	Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia per i prati di Castiglione, la Sella d'Acquafredda, Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazio- nale Aquila-Teramo . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 48).	<i>per memoria</i>
131	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 53).	200,000 »
132	Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . . . . (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 54).	100,000 »
133	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).	<i>per memoria</i>
134	Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana nei tenimenti di Castellino e Ripabottoni sulla nazionale Sannitica presso Centocelle (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 71).	150,000 »
135	Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito nei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Mon- tagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).	574,500 »
136	Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolan- ciano (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).	150,000 »
137	Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 75).	50,000 »
138	Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonifro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 79).	<i>per memoria</i>
139	Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Cosenza) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	2,375,500 »

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900 901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,375,500 »
140	Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).	50,000 »
141	Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 147).	<i>per memoria</i>
142	Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) . . . . . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 226).	50,000 »
143	Sussidio dello Stato per le strade di 3 <sup>a</sup> serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521 . . . . .	140,000 »
144	Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell' Elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . . . .	1,000,000 »
145	Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862, n. 517; 27 luglio 1862, n. 729; 27 giugno 1869, n. 5147; 30 maggio 1875, n. 2521; 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883, n. 1506 . . . . .	500,000 »
146	Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco III) . . . . .	320,000 »
147	Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
148	Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . .	95,000 »
149	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . .	5,000 »
		<hr/> 4,550,500 » <hr/>
	<i>Sussidi straordinari per opere stradali.</i>	
150	Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338 e articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56)	1,498,500 »
151	Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . . . .	1,500 »
152	Sussidi ai comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane . . . . .	30,000 »
		<hr/> 1,530,000 » <hr/>

**Acque.**

	<i>Sistemazione dei principali fiumi veneti (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231). Completamento della sistemazione del fiume Reno ed influenti (Legge 6 agosto 1893, n. 455) (Spese ripartite).</i>	
153	Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231)	975,000 »
154	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231 . . . . .	21,000 »
155	Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato al numero 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . .	725,000 »
156	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto ai lavori di completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti, indicato al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . .	11,000 »
157	Somma a calcolo per le spese imprevedute per la esecuzione delle opere complementari di sistemazione del Reno e suoi influenti, del Gorzone, Brenta-Bacchiglione e dell'Aterno e Sagittario, autorizzata dalla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . .	1,000,000 »
		<hr/> 2,732,000 » <hr/>

*Spese comuni ad acque e strade.*

158	Sussidi alle riparazioni di danni cagionati ad opere provinciali, comunali e consorziali, dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre del 1899 (Legge 1° aprile 1900, n. 121) (Spesa ripartita) . . .	270,000 »
-----	---	-----------

**Bonifiche.**

Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195.

*Tabella I. — Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.*

159	Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova) . . . . .	76,000 »
160	Lago di Bientina (Pisa e Lucca) . . . . .	36,000 »
161	Maremme Toscane (Grosseto e Pisa) . . . . .	270,000 »

FIGOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGOLI. Le maremme toscane più di qualunque zona malarica reclamano l'opera della bonifica, perchè trovansi a contatto con la parte della Toscana in cui l'agricoltura, se non completamente progredita, presenta una trasformazione assai marcata dal sistema *estensivo* a quello *intensivo*, di guisa che, non può certo accusarsi i proprietari di quella parte della Toscana di trascurare il miglioramento agricolo, ma la volontà ed il lavoro non bastano quando le condizioni locali, *per la malaria*, vengono spesso a paralizzare l'opera loro.

A partire da Cecina, ove da lungo tempo l'azione della bonifica si rese più pronta, e più efficace, non tanto per il fatto dei lavori, quanto forse per migliori condizioni del paese, noi abbiamo una vasta zona del Piombinese e del Campigliese che può dirsi in trasformazione agricola.

Tutta la maremma ha assoluto bisogno di rapido sviluppo delle sue bonifiche che per essa rappresentano *la vita*, mentre per altre più fortunate regioni d'Italia la bonifica rappresenta un miglioramento di condizioni che di per sè sono già molto migliori che non quelle delle migliori parti della maremma.

Venendo alle bonifiche della parte meridionale della provincia di Pisa, è da desiderare che si tolgano, con altri lavori, anche tutti i piccoli centri paludosi che si trovano sparsi nel Piombinese e nel Campigliese e che sono a contatto con zone assai vaste in cui si sta avviando una marcata trasformazione agricola, di modo che, tolti questi, ed avviata com'è al presente la colmazione del padule di Piombino, quella pianura si trasformerebbe subito, ed in brevissimo tempo raggiungerebbe il grado di coltura della pianura della vicina Cecina.

L'importanza delle bonifiche del Piombinese e Campigliese è ben nota:

Furono principiate da Cosimo I e quindi abbandonate. Vennero riprese nel 1833 dalla Casa di Lorena che provvide anzitutto al riordinamento degli scoli, arginando il fiume *Cornia* ed i principali torrenti, riscavando gli antichi scolatori medicei ed aprendo nuovi canali di scolo.

Risanati così quei terreni che per la loro al-

timetria erano suscettibili di scolo naturale, si provvide a ricolmare i terreni più depressi a mezzo delle torbide del fiume *Cornia* incominciando dai paduli a destra della inalveazione allora eseguita, e portandoli, nel periodo fra il 1834 ed il 1860, all'altimetria attuale, per la quale ora sono stati resi suscettibili di proficua coltivazione.

Nel 1864 venne incominciata la bonificazione per colmata dei paduli a sinistra del *Cornia*, che eseguita per mezzo di due piccoli diversivi procedette stentatamente sino al 1898.

Nel 1898 il Genio civile di Grosseto, molto lodevolmente decise ed eseguì la completa immissione del *Cornia* nel padule di Piombino, accelerandone notevolmente la colmata.

Rimangonsi i paduli del littorale piombinese per i quali fin'ora non venne adottato altro provvedimento che l'apertura del canale allacciante (1860), e più recentemente l'apertura di una foce di scolo alla Carbonifera.

L'esistenza di questi paduli è di grave ostacolo allo sviluppo progressivo della coltivazione dei terreni in tutta la vasta e fertile pianura Campigliese cui tarda di esplicitare tutta la produttività agraria a cui è chiamata dalla felice sua posizione geografica e dalla fertilità del suo suolo.

L'esistenza di questi paduli si fa pure sentire ben dolorosa negli abitanti di quella regione!

D'altra parte, le condizioni altimetriche di queste zone paludose, e la facilità di bonificarle per mezzo delle torbide dei piccoli torrenti che scendono dalle vicine colline, danno affidamento che con poca spesa ed in breve intervallo di tempo si potrà ottenerne la definitiva bonificazione.

Prego quindi l'onor. ministro di non differire l'applicazione dei provvedimenti già concretati per ciò che concerne i piccoli paduli senza dover attendere per questi l'esecuzione completa della grande bonifica del Padule di Piombino.

Alla benevolenza dell'onor. ministro, che mostra tanta serietà di propositi, io raccomando di tutto cuore la soluzione del problema che tanto interessa una plaga meritevole di ogni più sollecita cura del Governo.

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Non posso che manifestare all'onor. Figoli la maggiore riconoscenza per le cortesi parole che egli ha avuto la bontà di rivolgermi, ed assicurarlo insieme che farò quanto egli desidera, perchè siano bonificati in precedenza i paduli di cui ha parlato.

Io, già da due mesi, volli prendere esatto conto di quanto si stava facendo in materia di bonifiche nelle maremme toscane. Chiamai a Roma l'ingegnere capo del Genio civile cavalier Botto, egregio e stimato funzionario, e vidi con piacere che egli aveva preso impegno di dedicare assidua opera alla risoluzione di questo problema.

Io lo incoraggiai sempre più in tale proponimento, ma del resto avevo potuto constatare che da qualche anno a questa parte i lavori della bonifica nelle maremme, vanno un po più sollecitamente; ed ora posso garentire che in avvenire andranno anche più rapidamente; tanto più che all'ingegnere Botto farò osservare quanto il senatore Figoli ha esposto oggi al

Senato, e otterrò che si possa, fra non guari, metter mano a quei piccoli paduli i quali infestano tanto l'aria, producendo danni gravissimi alla pubblica salute.

Questo è quello che posso dire all'onorevole senatore e credo che sarà soddisfatto delle mie risposte.

FIGOLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FIGOLI. Ringrazio l'onor. ministro per il cortese affidamento datomi, certo che egli porrà ogni più sollecita cura nel corrispondere ai desideri da me espressi nell'interesse della Maremma toscana.

E poichè l'onorevole ministro ha nominato il cav. Botto ingegnere capo del Genio civile a Grosseto, io sono lieto della occasione per poter tributare una parola di meritato elogio a questo intelligente funzionario ed all'Ufficio del Genio civile di Grosseto che esplica il più lodevole zelo nell'opera importante affidatagli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 161 nella somma di L. 270,000.

Chi lo approva si alzi.

(Approvato).

162	Palude dell' Alberese (Grosseto) . . . . .	<i>per memoria</i>
163	Agro Romano (Roma) . . . . .	182,000 »
164	Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli) . . . . .	630,000 »
165	Torrenti di Somma e Vesuvio (Napoli). . . . .	122,000 »
166	Torrente di Nola (Caserta e Avellino). . . . .	263,000 »
167	Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta) . . . . .	141,000 »
168	Lago Salpi (Foggia) . . . . .	432,000 »
169	Bacino Nocerino (Salerno e Avellino) . . . . .	251,000 »
170	Agro Sarnese (Napoli e Salerno) . . . . .	188,000 »
171	Bacino del Sele (Salerno) . . . . .	94,000 »
172	Vallo di Diano (Salerno) . . . . .	113,000 »
173	Agro Brindisino (Lecce) . . . . .	290,000 »
174	Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia) . . . . .	<i>per memoria</i>
175	Macchia della Tavola (Cosenza) . . . . .	90,000 »
176	Val di Chiana (Arezzo e Siena) . . . . .	376,000 »
<i>Tabella II. — Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai Consorzi.</i>		
177	Consorzio di VII Presa superiore (Venezia). . . . .	15,195 25
178	Consorzio Gambarare (Venezia) . . . . .	15,600 »
179	Consorzio Gorzon Medio (Padova) . . . . .	12,149 96
180	Consorzio Foresto generale (Venezia) . . . . .	21,529 86
181	Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo) . . . . .	96,207 15
182	Consorzi Padani - Anticipazione da farsi dallo Stato della spesa relativa alla costruzione del canale Polesano-Padano a destra di Canal Bianco (Rovigo) . . . . .	540,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		4,257,682 22



LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900 901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

	<i>Riporto</i>	4,257,682 22
183	Consorzio Polesine S. Giorgio (Ferrara)	86,119 08
184	Consorzio del Trasimeno (Perugia)	38,762 »
185	Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	522,000 »
186	Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova)	308,009 37
187	Bonificazioni Pontine (Roma)	30,000 »
<i>Tabella III. — Bonificazioni di 1<sup>a</sup> categoria da intraprendersi.</i>		
188	Terreni paludosi fra gli sbocchi dei torrenti Finale e Masino (Sondrio)	57,000 »
189	Stagno di Puegnago (Brescia)	38,500 »
190	Paludi Avasinis (Udine)	47,000 »
191	Fraida, palude di mezzo e palude di sotto (Udine)	56,500 »
192	Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (Padova)	188,000 »
193	Terreni paludosi nel consorzio di Retratto Monselice (Padova)	188,000 »
194	Terreni paludosi dei Comuni di Bovolenta e Cassalserugo e cioè in consorzio Pratiarcati (Padova)	141,000 »
195	Terreni paludosi o difettosi di scolo nel circondario idraulico di Este (Padova)	47,000 »
196	Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo)	141,000 »
197	Bassa pianura Bolognese Ravennate (Bologna e Ravenna)	188,000 »
198	Pantano di Sessa (Caserta)	75,000 »
199	Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	94,000 »
200	Lago di Lesina (Foggia)	94,000 »
201	Lago di Varano (Foggia)	94,000 »
202	Paludi Mammalie, Bottecapozzi e Pali (Lecce)	71,000 »
203	Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Bofoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	71,000 »
204	Piana di Rosarno (Reggio Calabria)	94,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,927,572 67

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,927,572 67
205	Lago di Lentini e Pantani di Lentini e Celsari (Siracusa) . . . . .	94,000 »
206	Laghi di Salsa Camerina e Pantano (Siracusa) . . . . .	47,000 »
207	Terreni paludosi e paludi dette Margi di Xitta, Gorgo di Marausa e Salina Grande (Trapani) . . . . .	94,000 »
208	Consorzio Brancaglia inferiore (Padova) . . . . .	47,000 »
209	Valle dell' Idro (Lecce) . . . . .	70,500 »
210	Valli Grandi veronesi ed ostigliesi (Verona, Mantova e Rovigo) . . . . .	<i>per memoria</i>
<i>Tabella IV — Somme a disposizione dell' Amministrazione.</i>		
211	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell' art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa . . . . .	511,927 33
<i>Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quelle del 18 giugno 1899, n. 236.</i>		
212	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi Lisimelie (Siracusa) . . . . .	<i>per memoria</i>
213	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo) . . . . .	<i>per memoria</i>
214	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli) . . . . .	<i>per memoria</i>
215	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno) . . . . .	<i>per memoria</i>
216	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Rocca Imperiale (Cosenza) . . . . .	<i>per memoria</i>
217	Compimento delle opere di bonificazione della Marina di Catanzaro (Catanzaro) . . . . .	<i>per memoria</i>
218	Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta) . . . . .	<i>per memoria</i>
219	Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino) . . . . .	<i>per memoria</i>
220	Compimento delle opere di bonificazione del lago di Acquafondata (Caserta) . . . . .	<i>per memoria</i>
221	Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto) . . . . .	<i>per memoria</i>
222	Compimento delle opere di bonificazione dell' Agro Telesino (Benevento) . . . . .	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	7,792,000 »

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

	<i>Riporto</i> . . . . .	7,792,000 »
223	Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemezzano (Pisa). . . . .	<i>per memoria</i>
224	Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce) . . . . .	<i>per memoria</i>
225	Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 degli interessi dovuti ai consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . .	<i>per memoria</i>
226	Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2 <sup>a</sup> categoria giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 . . . . .	<i>per memoria</i>
<i>Spese generali per le bonifiche.</i>		
227	Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche . . . . .	230,500 »
228	Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa . . . . .	<i>per memoria</i>
		8,022,500 »
<i>Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna.</i> Legge 2 agosto 1897, n. 332.		
229	Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna . . . . .	217,500 »

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. L'interesse vivissimo che l'onorevole ministro spiega per quanto riguarda le opere tutte del suo Ministero, le parole che l'onor. ministro ha pronunziate all'altro ramo del Parlamento per l'isola di Sardegna, mi incoraggiano a fare al signor ministro alcune domande ed osservazioni a proposito di questo capitolo del bilancio.

Come si vede dallo stesso bilancio, dal 2 agosto 1897 furono decretate diverse opere idrauliche di grande importanza per l'isola di Sardegna; si erano stabilite le somme e si diceva nella relazione in base a progetti delle opere che alcune tendevano a regolare il corso di alcuni fiumi, altre poi a bonificare alcune zone di terreno — ove le acque stagnanti rendono

malsana l'aria, e distolgono all'agricoltura vaste estensioni di terre ubertose — e quelle opere riguardavano quelle plaghe che più delle altre si ritenevano infette dalla malaria, e che più di tutte aveano bisogno della cura diligente, sollecita per parte del Governo.

Nella vasta pianura del Campidano di Oristano si scarica il fiume Tirso, che è il più importante dell'isola di Sardegna, un fiume che ha un lunghissimo corso, e raccoglie le acque delle parti montane del centro dell'isola.

In Sardegna noi abbiamo questa sventura: l'intemperie ci flagella, nell'inverno si affoga dall'acqua, nell'estate le campagne sono aride per siccità. Nell'autunno ed inverno abbiamo periodi di piogge anche torrenziali, e poi, quasi costantemente, succede un lungo periodo di mesi di assoluta mancanza di piogge.

Nell'isola non abbiamo veri corsi perenni di acqua da potersi utilizzare nella stagione estiva.

Era quindi opera degna del Governo, opera benefica degli uomini della scienza, di provvedere al mezzo d'impedire questi violenti straordinari corsi d'acqua che, colle piene, devastano nella stagione invernale, ed utilizzare l'acqua per potersene servire ad irrigazione nell'estate ed autunno.

Fui assicurato che per il fiume Tirso lo studio era preparato, all'incontro so che nel presente anno si facevano nuovi rilievi, nuovi studi, onde un'opera così importante, e dirò anche non scevra di difficoltà, raggiunga il suo scopo e che lo studio aveva per obiettivo di fare in punti stabiliti degli sbarramenti a monte per formare di vasti bacini, quasi laghi artificiali, onde raccogliere le acque che ci manda il cielo, ed impedire così le inondazioni e le impetuose piene di quel fiume, che non solo devastano i campi distruggendo i seminati, e così annientando le fatiche ed i dispendi dell'agricoltore, ma danneggiando anche i paesi; e d'altra parte colle acque raccolte provvedere alla irrigazione di una vallata che si estende per centinaia di chilometri quadrati; e così rendere ad una coltura intensiva tanta terra che per la sua fertilità può gareggiare con qualunque zona di terra d'Italia.

All'incontro ora per la massima parte si trova incolta e paludosa. E nelle località anche migliori l'agricoltore desiste dal seminare, quando vede con dolore nello stesso anno frustrate le fatiche e tutti i sacrifici pecuniari sostenuti. Quella terra redenta ridiverrebbe quella parte dell'isola che economicamente è ora delle più disgraziate.

Come ho detto la legge per le opere della Sardegna ha la data del 1° agosto 1897, ed era preceduta da una relazione in cui si riconosceva nella stessa legge il carattere di urgenza. Questa legge faceva parte di una specie di omnibus, sotto il titolo di *Provvedimenti per la Sardegna*. Non è il momento di portare l'esame ed il giudizio sulla utilità e valore di molti di quei provvedimenti, che si voleva segnassero la rigenerazione economica dell'isola; certa cosa è che i frutti o sono nulli o molto ma molto scarsi.

Nell'isola si aveva fiducia che le opere per regolare specialmente i corsi d'acqua dovessero

eseguirsi con sollecitudine, e perchè così era imposto dall'indole dei lavori per evitare i danni dei quali ho parlato ed anche per dare un sollievo alle tristi condizioni degli operai dell'isola privi di risorse e di lavoro.

Eppure sono trascorsi quattro anni e non fu smossa una zolla di terra, non una pietra fu collocata.

Nel 1899, in occasione della discussione di questo bilancio, io interrogava il ministro dei lavori pubblici d'allora per capire a che punto si trovassero gli studi, e quando potessero iniziarsi le opere del Tirso ed il ministro mi rispondeva che gli studi erano al termine, e mi dava affidamento che i lavori si sarebbero potuti iniziare nella prossima campagna, vale a dire nel novembre 1899. Sono trascorsi ancora due anni e le cose sono sempre allo stesso punto.

Si studia, si studia. Ed il fiume continua a devastare, le acque sfrenate dilagano, i danni durano ed aumentano. Dal cuore dei Sardi è bandita la fiducia e la speranza, e subentra il cruccioso sentimento del disinganno, e del dispetto.

Nella legge del novembre 1900 che regola tutta la parte delle bonifiche, a seguito di proposte fatte da alcuni deputati, venivano comprese alcune opere per l'isola, in diverse parti dell'isola, opere che potevano esser dichiarate di prima categoria qualora dagli studi risultasse che era prevalente il carattere igienico contemplato dalla legge. Nel decorso giugno con Reale decreto le opere di bonifiche nella Sardegna furono dichiarate di prima categoria.

Il deputato del collegio si affrettava con lodevole e cortese premura a darne telegraficamente notizia al sindaco, che rispose: « Ringrazio partecipazione. E le opere quando? »

È troppo significante e troppo eloquente questa risposta e non abbisogna di molti commenti.

Queste parole dicono chiaramente che quelle popolazioni non hanno più fiducia di vedere applicata ed attuata la legge. Sono trascorsi quattro anni dalla data della prima legge e nulla si è fatto. Quanti lustri passeranno per vedere attuata quest'ultima?

L'omnibus dei provvedimenti del 1897 fu decretato perchè una viva agitazione si era manifestata nel paese, e bisogna dirlo, con quei

provvedimenti si raggiunse lo scopo, quella agitazione si calmò. Ma ora si avvedono che fu un soporifero, e non un farmaco benefico per darle vigoria e gagliarda vitalità. Ma badiamo che l'agitazione giustamente determinata da cause di disagio economico, sempre più impellente, può risorgere, ed ora può essere più significativa. E un sintomo si ha in una riunione di tutti i sindaci del circondario tenuta in Oristano nel novembre dell'anno decorso. È un sintomo molto significativo, perchè emanazione della legale rappresentanza dei singoli comuni.

È doloroso, onor. Giusso, che in un paese si perda *anche la speranza*.

È quanto vi ha di più triste.

E lo è così, quando si aspetta ancora l'iniziarsi di opere che nel 1897 furono decretate con carattere di urgenza. Quando si vuole, efficacemente si vuole, si accelerano i mezzi ed il tempo.

Mi rivolgo pertanto all'onorevole ministro perchè colla sua conosciuta cortesia e franchezza mi sappia dire a che punto sono gli studi per il Tirso e, mutuando la frase telegrafica del sindaco di Oristano: « Quando le opere? »

E poichè non sono ispirato da pensieri di indole regionale, interesse anche vivamente il ministro perchè volga la sua attenzione, le sue premurose cure alle altre opere importanti nelle due provincie di Cagliari e Sassari, perchè se Messena piange Sparta non ride. E colla energia di cui ha dato prova tronchi gli indugi, perchè si possa ricordare con affetto il suo nome.

Torna inutile dire al ministro che, iniziati i lavori, si debbono proseguire con alacrità. La continuità, e direi, rapidità nello eseguire le opere per regolare i corsi dei fiumi sono condizioni indispensabili per garantirne il risultato; ogni ritardo, ogni sosta è causa di danni e compromette le opere fatte. Ed in Italia abbiamo di ciò lunga e dolorosa esperienza.

L'onorevole senatore Figoli, che ha parlato delle maremme, ha detto giustamente che per alcuni luoghi bonificare è un progresso e un miglioramento, ma per altri è la vita. Se vi è plaga a cui possa applicarsi questo principio è proprio questa di cui ora parlai.

Attendo con fiducia le dichiarazioni dell'o-

norevole ministro, nella speranza che possa prenderne atto e ringraziarlo. (*Bene*).

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Nel ringraziare dal profondo del cuore il senatore Parpaglia delle espressioni veramente cortesi che ha voluto rivolgermi, espongo brevemente quanto a me consta intorno alle questioni che riflettono le opere di bonifica e di regolarizzazione dei fiumi nell'isola di Sardegna.

Tutto ciò che ha detto l'onor. Parpaglia è assolutamente vero.

La legge fu fatta con animo volenteroso di fare il bene della Sardegna; ma fin dall'epoca in cui della legge si parlava, io aveva i miei dubbi che essa avrebbe potuto essere efficace allo scopo.

In seguito poi mi son dovuto persuadere che veramente i dubbi miei erano fondati.

Con quella legge si volevano fare moltissime cose con pochissimi mezzi; questa è la ragione, per cui non si è fatto quasi niente fino ad oggi, e tranne qualche piccolo lavoro in quel di Cagliari, e qualche po' di rimboschimento, non si è realizzato altro. Tutto ciò, onor. Parpaglia, precisamente per le considerazioni che ella ha svolte.

Vi sono delle opere, massime per quanto riguarda la sistemazione dei fiumi, che se non si fanno con una certa regolata intensità, vanno perdute.

Or bene, se si pon mente alla cifra esigua di L. 217,500 che la legge ha fissata per la correzione dei corsi d'acqua dell'isola di Sardegna, si vede facilmente come con un fondo tanto scarso non si possa provvedere a tutto. E siccome la legge parla di spese in generale, e quella somma va quindi ripartita per una quantità infinita di opere, ne viene per conseguenza che queste non potrebbero venire mai a capo, poichè appena iniziate occorrerebbe sospenderle.

Questa è la precipua difficoltà, e credo si debba con franchezza dirlo, perchè è sempre meglio dire le cose quali sono realmente.

Cosa si deve fare?

Bisogna che la legge sia modificata, accrescendo i fondi già concessi; su di che una Commissione nominata di recente sta facendo

appositi studi. Ed io mi adopererò a che un aumento si abbia, nell'interesse della sistemazione idraulica della Sardegna e delle sue bonifiche.

Certo, se si dovesse compiere subito un'opera e poi por mano gradualmente alle altre, credo opportuno cominciare e finire quella indicata dal senatore Parpaglia.

È esatto che la bonifica del Campidano di Oristano di recente è stata classificata in prima categoria; devo però essere schietto a dichiarare al senatore Parpaglia che prima del novembre o dicembre prossimo, non si potranno ad essa assegnare i fondi necessari, non essendo ancora pronti i progetti.

I 24 milioni assegnati dall'ultima legge rappresentano il concorso dello Stato; ma con gli altri contributi il fondo totale giungerà a 40 milioni; così che può sperarsi che i lavori saranno compiuti più presto di quello che prevedeva la legge del 1896.

Tutto ciò che dipenderà da me, onor. Parpaglia, non sarà trascurato, perchè le opere di sistemazione dei corsi d'acqua e di bonifica in Sardegna, siano al più presto cominciate. È poco tempo da che ho assunto il mio ufficio, e non ho ancora avuto occasione di occuparmi particolarmente di questa questione; ma dichiaro che la Sardegna è nei miei pensieri, e che essa ha dritto a questi lavori.

Il senatore Parpaglia ha espresso il pensiero che nel sistemare i fiumi, specialmente il Tirso, occorra fare in modo che le acque sieno trattate sulle montagne con degli sbarramenti, per poi essere nell'estate, distribuite per l'irrigazione. È questa un'idea, che deve essere assolutamente attuata in Italia.

L'Italia, in verità, per questa parte sta molto indietro, non solamente rispetto alle nazioni civili, ma anche rispetto a quei paesi e a quelle contrade che noi quasi reputiamo barbari o di civiltà molto arretrata.

In tutto l'Oriente, in Spagna, è diffusissimo il sistema dei serbatoi che ricordano gli Arabi. Anche in Africa se ne hanno, ma quello che è più meraviglioso si è che tutta l'Asia ne è for-

nita; a cominciare dalla Persia, dall'Afganistan, dall'India. Questi serbatoi raccolgono nell'inverno le acque, che poi nell'estate servono per irrigare i campi con infinita ricchezza di quei paesi.

Or bene, in Italia, paese meridionale, e dove in molti posti per 6 mesi d'estate non cade mai acqua, tale sistema dovrebbe essere molto generalizzato. Invece non si hanno che pochi esempi del genere, iniziati appena da qualche anno; ed oggi siamo alla vigilia di vederne uno nell'Italia centrale che potrà raccogliere da 48 a 50 milioni di metri cubi d'acqua. Ma nelle regioni meridionali non vi sono serbatoi, mentre io credo che sarebbe opera buona iniziarli su larga scala.

Io mi occuperò della cosa, e non mancherò di prendere accordi col ministro di agricoltura da cui dipende quanto riguarda l'irrigazione, come è ben noto al Senato, e prometto di fare tutto il possibile perchè i desideri del senatore Parpaglia siano realizzati. Per quanto poi dipende da me, gli prometto di farmi suo alleato, certo di far opera altamente utile pel nostro paese.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Prendo la parola per ringraziare l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha fatto chiare e franche.

Certamente non sono confortanti, sono anzi ben altra cosa, perchè dalle sue parole si apprende che le opere non si fanno perchè mancano i fondi, perchè le somme stabilite dalla legge del 1897 non possono essere in alcun modo sufficienti. Ciò che importerebbe dire è che proprio fu fatta quella legge non col vero proposito di attuarla, ma per addormentare. Ad ogni modo prendo atto delle sue promesse e delle sue buone intenzioni, ritenendo che le sue non sieno quelle delle quali si dice sia lastricato l'inferno. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 229 nella cifra testè letta.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(Approvato).

230	Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . .	90,000 »
231	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . .	22,000 »

## Porti, spiagge, fari e fanali.

*Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).*

PORTI DI 1<sup>a</sup> CLASSE.

232 Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova. 980,000 »

*Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3<sup>a</sup> (Spese ripartite).*

PORTI DI 1<sup>a</sup> CATEGORIA.

233 Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo di ponente . . . 12,000 »

234 Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile . . . . . 151,875 »

235 Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine . . . . . 300,000 »

236 Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi . *per memoria*

237 Porto di Reggio-Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . . . 50,000 »

238 Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa . . *per memoria*

239 Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale . . . . . 80,000 »

240 Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie . . . . . 100,000 »

PORTI DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA - 1<sup>a</sup> CLASSE.

241 Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria . . . . . 200,000 »

242 Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto 300,000 »

243 Porto di Napoli - Costruzione di bacini di carenaggio . . . . . 800,000 »

244 Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . . . 100,000 »

245 Porto di Cagliari - Costruzione di una diga ad occidente del porto . 100,000 »

246 Porto di Catania - Completamento del nuovo porto . . . . . 240,000 »

247 Porto di Savona - Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie . . . . . 200,000 »

248 Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio . *per memoria*

*Da riportarsi* . . . . . 3,613,875 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,613,875 »
PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 2 <sup>a</sup> CLASSE, 2 <sup>a</sup> SERIE.		
249	Porto di Porto Torres - Lavori di completamento . . . . .	<i>per memoria</i>
250	Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera . . . . .	<i>per memoria</i>
251	Porto di Molfetta - Prolungamento del molo foraneo . . . . .	140,000 »
252	Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione . . . . .	40,000 »
253	Porto di Salerno - Prolungamento della scogliera di levante . . . . .	30,000 »
254	Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale . . . . .	40,000 »
PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 3 <sup>a</sup> CLASSE.		
255	Porto di Pesaro - Riattamento del vecchio porto e del nuovo . . . . .	25,000 »
256	Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo . . . . .	50,000 »
257	Costruzione di nuovi fari e fanali . . . . .	60,000 »
258	Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . .	352,125 »
<i>Opere dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, art. 1, lett. d, designate nella tabella B, annessa alla legge stessa.</i>		
PORTI DI 1 <sup>a</sup> CATEGORIA.		
259	Porto di Ancona - Ampliamento delle banchine fra il ponte sporgente dei magazzini generali ed il molo di San Primiano - Prolungamento ed ampliamento del molo della Sanità - Consolidamento delle esistenti banchine . . . . .	50,000 »
260	Porto di Carloforte - Costruzione di una nuova banchina . . . . .	17,000 »
261	Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro . . . . .	46,000 »
262	Porto di Tortoli - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento . . . . .	50,000 »
263	Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso . . . . .	40,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,554,000 »



	<i>Riporto</i> . . . . .	4,554,000 »
	PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 1 <sup>a</sup> CLASSE.	
264	Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci . . . . .	300,000 »
	PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 2 <sup>a</sup> CLASSE - 1 <sup>a</sup> SERIE.	
265	Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edificio della R. Dogana e Capitaneria di Porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto . . . . .	120,000 »
266	Porto di Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli . . . . .	40,000 »
	PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 2 <sup>a</sup> CLASSE - 2 <sup>a</sup> SERIE.	
267	Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria . . . . .	90,000 »
268	Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ottagonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate . . . . .	30,000 »
269	Porto di Termini Imerese - Prolungamento dell'esistente molo . . . . .	40,000 »
270	Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena . . . . .	30,000 »
	PORTI DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA - 3 <sup>a</sup> CLASSE.	
271	Porto di Cesenatico - Costruzione di un canale fra il porto ed il bacino di efflusso . . . . .	22,000 »
272	Porto di Fano - Prolungamento dei moli . . . . .	40,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	5,266,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,266,000 »
273	Porto di Pesaro - Riparazioni straordinarie ai danni cagionati dalle piene del Foglia nell'autunno 1897 . . . . .	50,000 »
		20,000 »
274	Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatoio . . . . .	
275	Maggiori spese impreviste per le suindicate opere . . . . .	<i>per memoria</i>
276	Opere diverse in altri porti del Regno . . . . .	120,000 »
<i>Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.</i>		
PORTI.		
277	Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . . . . .	29,000 »
278	Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo iscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000 . . . . .	29,000 »
279	Porto di Favignana - Consolidamento e prolungamento del ponte di approdo . . . . .	29,000 »
280	Porto di Napoli - Sistemazione delle condotte d'acqua del Serino. . . . .	30,000 »
281	Porto Corsini - Costruzione di un tratto di muro di sponda . . . . .	29,000 »
282	Porto di Fiumicino - Allargamento di un tratto del Porto Canale . . . . .	29,000 »
283	Porto di San Remo - Costruzione di due pontili da sbarco . . . . .	29,200 »
284	Porto di Carloforte - Sistemazione di un ponte da sbarco . . . . .	17,500 »
FARI.		
285	Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . .	29,000 »
286	Ampliamento e sistemazione di fabbricati, costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi . . . . .	29,000 »
<i>Spese generali per i porti e per i fari.</i>		
287	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime . . . . .	102,300 »
288	Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo . . . . .	12,000 »
		5,850,000 »

Strade ferrate.		
289	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	600 »
290	Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate . . . . .	418,000 »
291	Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . . .	40,000 »
292	Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato . . . . .	14,000 »
293	Compensi e remunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . . .	55,000 »
294	Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società Veneta d'impresе e costruzioni pubbliche (Legge 12 luglio 1896, n. 299, art. 21, contratto 29 agosto 1896) . . . . .	15,000 »
		542,600 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.		
<i>(Spesa ripartita colla legge 27 giugno 1897, n. 228, modificata colla legge 25 febbraio 1900, n. 56 e legge 20 luglio 1900, n. 268).</i>		
295	Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785 .	<i>per memoria</i>

MORDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORDINI. Questo capitolo 295 richiama alla memoria un'importante questione. La questione delle strade ferrate complementari. Essa dormiva da vario tempo placidi sonni. Fu bruscamente risvegliata da una mozione firmata da 130 deputati e svolta eloquentemente dal deputato Luigi Lucchini nell'altro ramo del Parlamento.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, con quello spirito di sincerità e di giustizia che mette in tutte le questioni di sua competenza, che deve trattare, riconobbe che tale questione non era soltanto di legalità, ma anche di moralità, e che per rispetto alle fede pub-

blica impegnata colle leggi del '79 e dell'88 e nell'interesse economico di numerose popolazioni aventi diritto alla esecuzione di quelle linee, e infine e soprattutto per l'onore e per il prestigio del Parlamento, l'ora era arrivata di risolverla in modo esauriente.

Conformemente a queste savie e giuste considerazioni l'onor. ministro promise che avrebbe nominato una Commissione alla quale sarebbe deferito lo studio e l'esame complesso di quella questione per modo che sopra ciascuna di quelle linee potesse poi il ministro stesso venire al Parlamento a fare delle proposte concrete.

Queste dichiarazioni l'onorevole ministro dei lavori pubblici ebbe occasione di ripetere

quando nell'altro ramo del Parlamento si discusse il suo bilancio; le ripeté anzi con maggior calore e poi aggiunse che a dar prova sempre più chiara del suo fermo animo di voler risolta quella questione, e a guarentigia anche maggiore della serietà degli studi, che si sarebbero fatti dalla Commissione che aveva in mente di nominare, l'avrebbe egli stesso presieduta onde assumersi intera la responsabilità delle conclusioni.

Oggi che il bilancio dei lavori pubblici sta davanti al Senato, io vorrei rivolgere preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè, anche in quest'aula, con la sanzione autorevole della sua parola, volesse ripetere le dichiarazioni e gl'impegni presi nell'altro ramo del Parlamento. Poi mi vorrei augurare che la Commissione conducesse felicemente in porto il suo studio, colla maggiore sollecitudine possibile, sempre compatibilmente peraltro alla gran mole del lavoro.

In questo modo credo che ci potremmo avviare alla soluzione veramente definitiva di questa questione spinosissima che da oltre 20 anni pesa sopra qualche milione di italiani, i quali hanno con grandissima pazienza contribuito alla costruzione di tante altre linee, che per essi forse erano di non grande utilità, e adesso finalmente credono aver diritto che la vaporiera apportatrice di bene economico traversi, senza ulteriori indugi, i loro territori.

Ora poi, se il ministro me lo permette, vorrei pregarlo di prendere in considerazione tra quelle trascurate e quasi dimenticate linee, l'Aulla-Lucca.

Questa linea interessa tre regioni, la Toscana, l'Emilia e la Liguria.

Io nel 1879 quando me ne feci promotore, in compagnia di insigni uomini parlamentari, non guardai in via principale agl'interessi provinciali o interprovinciali o regionali, no, guardai ad un altissimo fine, a quello della difesa nazionale.

Sarebbe adesso inopportuno che scendessi a considerazioni e a dettagli onde spiegare questo concetto. D'altronde, onorevoli colleghi, è risaputo ormai che la costruzione dell'Aulla-Lucca, linea tutta coperta tra la Val d'Arno e la valle del Po, assicurerebbe dalle offese possibili marittime lungo il tratto, che corre da Viareggio a Spezia, le comunicazioni terrestri

tra la capitale e il nostro massimo arsenale eliminando anche il pericolo di veder girata la Spezia stessa.

Sono stati questi i caratteri e i pregi particolari per i quali l'Aulla-Lucca ha trovato tanti convinti sostenitori nei maggiori uomini di guerra che abbiamo in Italia.

Io vi cito celeremente il generale Bertolè-Viale, che fu ministro della guerra, e che diceva: l'Aulla-Lucca è un'appendice necessaria della Spezia-Parma, il generale Ferrero, che ministro essendo della guerra prese a cuore grandemente la costruzione di questa linea e poi il generale Gandolfi, il generale Marselli e il generale Goiron valorosi scrittori di cose militari in connessione colla politica ferroviaria.

Cito finalmente perchè non potete averlo certo dimenticato, essendo recente la sua scomparsa da noi, il non mai abbastanza compianto generale Cosenz, che fu capo dello Stato maggior generale, e che, uso ad esprimere i suoi pensieri con la massima brevità e in forma quasi assiomatica, a me suo vecchio amico, che lo interpellava sull'Aulla-Lucca mentre egli era capo dello stato maggior generale, rispondeva: Vedi! per la difesa nazionale l'Aulla-Lucca è necessaria come il pane. Parole testuali.

Con tanto corredo di autorità militari io credo di poter con tutta coscienza raccomandare questa linea all'onorevole ministro.

E non si tratta di esagerazioni, quando torno a ripetere che vi sono milioni d'Italiani, i quali hanno diritto, dopo aver tanto aspettato e tanto contribuito alla costruzione di tante altre linee, che anche le complementari finalmente si eseguiscano.

Ho fatto un calcolo, molto largo, ma secondo me non privo d'importanza. Sono 130 i deputati, che hanno firmato la mozione discussa già alla Camera dei deputati per la costruzione di queste linee.

Ora questi 130 deputati se guardiamo alla cifra della popolazione nei rispettivi collegi rappresentano una popolazione di circa cinque a sei milioni di Italiani che aspettano da 20 e più anni che si costruiscano queste benedette strade complementari.

Io qui faccio punto, e raccomando quanto ho detto all'onorevole ministro dei lavori pubblici (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Per verità, dopo l'esauriente discorso dell'onorevole senatore Mordini, io avrei ben poco da aggiungere, tanto egli ha esposto con chiarezza ciò che si è svolto nell'altro ramo del Parlamento.

Ricorderà il senatore Mordini qual sia lo stato della legislazione relativamente alle linee complementari in discussione. Io non discuto che da due leggi sia stata di esse decretata la costruzione; non ricorderò la legge Branca e poi la legge Prinetti, che hanno tutto sospeso ed hanno stabilito che senza una nuova legge non si possa intraprendere nessuna di queste linee; ripeto, questa è storia che il senatore Mordini, come tutto il Senato, pienamente conosce. Lo stato dei fatti che io ho trovato venendo al Ministero è questo, che delle complementari non si parlava più.

Io avevo cominciato a studiare la questione per mio conto, quando venne la mozione presentata alla Camera dall'onor. Lucchini e firmata da 132 deputati. Mi parve allora fosse il caso di parlare molto chiaramente. Lo Stato, io dissi (perchè questo mi sembra il desiderio dei proponenti) è in grado oggi di poter affrontare una questione, la cui soluzione costerà non meno, giusta i calcoli fatti, di 450 milioni, se pure non sarà per costare molto di più?

Messa la cosa in questi termini, io dissi, è inutile farsi illusioni; nel momento presente il Parlamento non lo voterebbe. E quindi, come i miei predecessori, dovrei rimandare la questione a tempo migliore, a quando cioè le finanze dello Stato saranno in condizioni tali da potere affrontarla. Ma io desidero fare, soggiunti, una cosa di più: prendiamo in esame la questione di queste linee, non restiamo cristallizzati in un concetto vecchio ormai da molti anni; vediamo quali di esse debbano essere costruite come erano state progettate, e quali debbano essere modificate; vediamo se alcune linee non possano con maggiore utilità pubblica e con minore spesa essere sostituite da altre che pure attraversino le stesse regioni; vediamo se per alcune sia il caso di applicare la trazione elettrica.

Esaminiamo da capo tutta intera questa questione che dormiva, e vediamo se non possa essere ridestata e portata innanzi al Parlamento,

ma però in tali condizioni che non costituisca un onere gravissimo per lo Stato, ed assicuri alle popolazioni un maggiore beneficio.

Esamineremo così se sia il caso per alcune linee di rimanere fermi nel concetto dello scartamento ordinario, ovvero di limitarsi a quello ridotto.

Esamineremo infine l'intero programma nell'intento di trovare un modo di soluzione che giovi il più che si può al paese.

Così posta da me la questione, formò oggetto il 9 maggio, di una grossa battaglia alla Camera; ma finalmente questa si persuase delle mie dichiarazioni, e quasi all'unanimità accettò di prenderne atto, esprimendo la sua fiducia. E più tardi, nell'ultima discussione del bilancio, la Camera confermava le già prese deliberazioni, tanto più che io dichiarai che quella Commissione, cui avevo accennato il 9 maggio, non solo l'avrei nominata, ma l'avrei presieduta io stesso, poichè intendevo, prendendone impegno deciso, di adoperarmi per trovare una soluzione del complesso problema.

Or, quanto dissi alla Camera, e adesso brevemente ho riassunto al Senato, l'onor. Mordini aveva già chiaramente riferito. Fra qualche giorno nominerò la Commissione ed ho la speranza che si potrà trovare una soluzione soddisfacente anche per la linea Aulla-Lucca, affinchè possa essere attuata.

Non posso prendere impegno per questo o quel tracciato; ma la linea sarà fatta, ed io confido poter venire innanzi al Parlamento con proposte definitive, in base al risultato di studi razionali e completi.

Voglio con ciò augurarmi che il Senato accoglierà queste mie dichiarazioni con quella stessa fiducia con la quale volle accoglierle la Camera elettiva.

CHIALA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIALA. Io mi ero iscritto su questo capitolo appunto per rivolgere invito all'onor. ministro dei lavori pubblici di ripetere in quest'aula le dichiarazioni così schiette e improntate a un sì alto senso di praticità, che egli ebbe l'opportunità di fare nella tornata della Camera del 9 maggio ultimo scorso, intorno a quello che a lui pareva il metodo migliore per dare finalmente una soluzione al problema ferroviario.

Ma poichè l'onor. Mordini mi ha prevenuto

nel rivolgere tale invito all'onor. ministro, e questi, colla consueta franchezza e lucidità, ha dato alla domanda direttagli una risposta che a me e a tutti i miei onorevoli colleghi è sembrata soddisfacente, mi restringerò a chiamare l'attenzione speciale dell'onor. ministro su una delle linee contemplate nel presente capitolo, come ha fatto, da pari suo, l'onor. Mordini rispetto alla linea Aulla-Lucca.

La linea, a cui accenno, è la Cuneo-Ventimiglia, la quale, come il Senato ben sa, è nel novero di quelle la cui costruzione venne deliberata colla legge del 1879, ma che, dopo compiuto il traforo del Colle di Tenda, è rimasta a mezzo, per insufficienza di fondi, a compierne il proseguimento.

Nessuno, io credo, vorrà mettere in dubbio che se fosse stato possibile, nel 1879, di adottare un tracciato per cui la città di Cuneo, e con essa il cuore del Piemonte, venisse ad essere collegato direttamente con Nizza, quel tracciato avrebbe avuto la preferenza, che anzi niun altro sarebbe stato sottoposto alla approvazione del Parlamento.

Ma ciò non essendo stato possibile, per ragioni che non occorre qui rammentare, si dovette adottare il tracciato più lungo e assai più costoso che per vie difficili e aspre scende al mare, a Ventimiglia, per indi proseguire sino a Nizza.

Ora ciò che non fu possibile nel 1879, presentasi oggi di facile attuazione, dacchè una potente Società francese, coll'assenso del Governo della Repubblica, mostrasi disposta a costruire a proprie spese la linea diretta da Nizza alla frontiera italiana, purchè l'Italia dal canto suo costruisca i pochi chilometri che dal Colle di Tenda e, precisamente dalla località di Vievola, la separano dalla frontiera francese.

Non giudico il momento opportuno per esporre qui gli infiniti vantaggi che deriverebbero all'intero Piemonte dal suo collegamento diretto con Nizza, senza che lo Stato abbia da andare incontro a grave spesa.

Ho voluto limitarmi, come dianzi ho detto, a chiamare la speciale attenzione del ministro dei lavori pubblici su questa linea, parendomi che la costruzione di essa risponda in tutto ai concetti che con tanta sagacia di uomo di Stato e con tanta chiarezza egli ha svolto recente-

mente dinanzi all'altro ramo del Parlamento, riscuotendo la generale approvazione. (*Benissimo*).

MORDINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORDINI. Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici delle dichiarazioni che si è compiaciuto di fare, dichiarazioni conformi a quelle già fatte da lui nell'altro ramo del Parlamento. Ho piena fede che lo studio e l'esame della Commissione competentissima, che sarà per nominare, provvederà al grande interesse nazionale, che è stato fino adesso interamente dimenticato.

Mi permetta ancora una parola in questo senso; di raccomandargli specialmente per ciò che si riferisce alle strade complementari, che non sia mai perduta di vista la tesi della sicurezza del territorio nazionale.

Questa ha da essere la tesi che deve dominare tutte le investigazioni, tutti gli esami e tutti gli studi, perchè se vogliamo dire, o signori, la verità, si può sostenere che in Italia in materia ferroviaria non è stata sempre debitamente curata e rispettata la ragione militare e ci sono scrittori militari competentissimi e uomini parlamentari di grandissima riputazione i quali hanno sostenuto che la ragione strategica è stata disprezzata tanto nella scienza, che nel tracciamento delle strade ferrate italiane.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Consentirà l'onor. Chiala che io risponda prima alcune parole all'onor. Mordini, per dichiarargli che la questione della difesa nazionale e la questione militare saranno certamente tenute presenti nei lavori della Commissione che sarò per nominare.

Venendo ora all'onor. Chiala debbo dichiarargli che, quantunque egli cortesemente non domandi una risposta, io pure sarei pronto a dargli notizie in merito alla questione della Cuneo-Ventimiglia.

È mio intendimento che in ordine a questa linea si facciano studi speciali dalla Commissione che sarà per l'oggetto nominata: epperò pregherei l'onor. Chiala, e in questo credo di avere anche intuito il suo pensiero, di non spingermi a maggiori spiegazioni, tanto più che è

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

sorto in questi ultimi giorni un certo conflitto fra due nobilissime provincie d'Italia, il quale ha dato alla questione una certa acredine, che sarebbe meglio lasciar dileguare. Mi limiterò quindi di assicurare il senatore Chiala che l'argomento sarà studiato con la massima larghezza, e confido che si potranno conciliare perfettamente l'interesse dell'una e dell'altra parte, mercè una soddisfacente soluzione.

Tale è il mio vivissimo desiderio, e in questa speranza mi asterrò da maggiori particolari.

CHIALA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIALA. Ringrazio l'onor. ministro dei lavori pubblici della risposta datami. Dalle brevi pa-

role da me dette rispetto alla utilità di un collegamento diretto del Piemonte con Nizza, egli avrà potuto rilevare come io sia precisamente d'accordo con lui. Ma non è il momento di trattare a fondo il delicato argomento.

Ciò sarà fatto, non ne dubito punto, dalla Commissione che sarà nominata dal ministro e da lui stesso presieduta; e io per conto mio attendo fidente le deliberazioni che saranno prese, certo qual sono che esse saranno rispondenti agli interessi dello Stato ed a quelli delle popolazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare proseguiremo nella lettura dei capitoli.

296	Linea Roma-Solmona . . . . .	<i>per memoria</i>
297	Id. Faenza-Firenze . . . . .	<i>per memoria</i>
298	Id. Eboli-Reggio . . . . .	<i>per memoria</i>
299	Id. Parma-Spezia . . . . .	<i>per memoria</i>
300	Id. Gozzano-Domodossola . . . . .	<i>per memoria</i>
301	Id. Cuneo-Ventimiglia . . . . .	<i>per memoria</i>
302	Id. Benevento-Avellino . . . . .	<i>per memoria</i>

	<i>Riporto</i>	»
303	Linea Taranto-Brindisi . . . . .	<i>per memoria</i>
304	Id. Messina-Patti-Cerda . . . . .	239,000 »
305	Id. Lucca-Viareggio . . . . .	<i>per memoria</i>
306	Id. Foggia-Lucera . . . . .	<i>per memoria</i>
307	Id. Valsavoia-Caltagirone . . . . .	<i>per memoria</i>
308	Id. Macerata-Civitanova . . . . .	<i>per memoria</i>
309	Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano . . . . .	<i>per memoria</i>
310	Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale . . . . .	<i>per memoria</i>
311	Ampliamento di officine per la rete complementare . . . . .	1,000,000 »
312	Materiale metallico di armamento per i tronchi concessi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo colla legge 2 luglio 1896, n. 269 . . . . .	<i>per memoria</i>
313	Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare . . . . .	500,000 »
314	Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata . . . . .	1,665,464 »
315	Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari. (Art. 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, ed art. 18 alinea 5 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª) . . . . .	100,000 »
316	Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, (Spese fisse). Indennità e sussidi eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato . . . . .	<i>per memoria</i>
317	Spese d'ufficio . . . . .	<i>per memoria</i>
318	Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio . . . . .	<i>per memoria</i>
319	Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria.	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,504,464 »



LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

	<i>Riparto</i> . . . . .	3,504,464 »
320	Annualità alle Società delle ferrovie Meridionali e del Mediterraneo per costruzione dei tronchi concessi colle Convenzioni approvate dalla legge 2 luglio 1896, n. 269 . . . . .	5,000,000 »
321	Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali . . . . .	5,000,000 »
322	Costruzione della ferrovia da Domodossola ad Iselle (Art 2 della legge 20 luglio 1900, n. 268) . . . . .	4,262,000 »
		17,766,464 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
<i>Anticipazioni a provincie e comuni.</i>		
323	Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56 (Spesa ripartita) . . . . .	187,500 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
324	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	391,643 23
325	Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificazione da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei Depositi e Prestiti (Articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . .	10,465,449 73
		10,857,092 96

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali . . . . .	1,064,900 »
Debito vitalizio . . . . .	2,114,000 »
Genio civile . . . . .	4,134,810 »
Strade . . . . .	5,949,000 »
Acque { Opere idrauliche di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> categoria . . . . .	7,102,920 »
{ Opere idrauliche di 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> categoria . . . . .	270,000 »
Bonifiche . . . . .	166,600 »
Porti, spiagge, fari e fanali . . . . .	5,667,500 »
Strade ferrate . . . . .	1,000,018 »
Tramvie . . . . .	12,000 »
<b>TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .</b>	<b>27,481,748 »</b>

**TITOLO II.****Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali . . . . .	958,320 »
Opere in Roma . . . . .	9,930,000 »
Opere varie . . . . .	437,500 »
Strade { Lavori di sistemazione non superiori a L. 30,000 . . . . .	288,000 »
{ Lavori per sistemazione e miglioramento . . . . .	594,000 »
{ Costruzioni . . . . .	4,550,500 »
{ Sussidi per le strade comunali obbligatorie . . . . .	1,530,000 »
	<b>6,962,500 »</b>

Acque . . . . .	2,732,000 »
Spese comuni ad acque e strade . . . . .	270,000 »
Bonifiche . . . . .	8,022,500 »
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna . . . . .	329,500 »
Porti, spiagge, fari e fanali . . . . .	5,850,000 »
Strade ferrate . . . . .	542,600 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .	36,031,920 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE . . . . .	17,766,464 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI. . . . .	187,500 »
TOTALE del titolo II. (Spesa straordinaria) . . . . .	53,988,884 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .	81,470,632 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	10,857,092 96
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .	63,516,668 »
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria) . . . . .	17,766,464 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .	187,500 »
TOTALE spese reali . . . . .	81,470,632 »
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	10,857,092 96
TOTALE GENERALE . . . . .	92,327,724 96

Ora rileggo l'articolo unico del progetto di legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

**Approvazione del progetto di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 123).**

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno porta: Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale consultivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 ».

Prego il senatore segretario Di Prampero, di dar lettura del disegno di legge.

DI PRAMPERO, segretario, legge:  
(V. Stampato N. 123).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

**Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1897-98.**

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1897-1898, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentotrentunmilioni settecentoventottomila trecentosettanta e centesimi settancinque* . . . . L. 1,731,728,370 75  
delle quali furono riscosse » 1,650,929,691 74  
e rimasero da riscuotere L. 80,798,679 01  
(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1897-1898, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentotrentaduemilioni ottocentotrentatremila novecentoquarantatre e centesimi novantadue* . . . L. 1,732,833,943 92  
delle quali furono pagate » 1,511,243,797 85  
e rimasero da pagare . L. 221,590,146 07  
(Approvato).

Art. 3.

Alle variazioni approvate con la legge 10 luglio 1898, n. 281, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio 1897-98, ai capitoli relativi ai fondi di riserva, per effetto delle quali:

a) il capitolo n. 105 - *Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine* - veniva aumentato di . . . . L. + 162,524 29  
b) il capitolo n. 106 - *Fondo di riserva per le spese impreviste* - restava diminuito di . . . . » — 804,680 54  
L. — 642,156 25

sono sostituite, in corrispondenza ai prelevamenti eseguiti precedentemente a detta legge, le variazioni seguenti:

Capitolo n. 105 - *Fondo di riserva per le spese obbligatorie ed'ordine* L. — 148,156 25  
Capitolo n. 106 - *Fondo di riserva per le spese impreviste* . . . . » — 494,000 »  
L. — 642,156 25

(Approvato).

Art. 4.

Sono convalidate nella somma di lire *diciassettemilioni cinquecentosettantatremila seicentoventisette e cent. cinquantadue* (L. 17,573,627 52) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1897-98 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria.  
(Approvato).

**Entrate e spese residue dell'esercizio 1896-97  
od esercizi precedenti.****Art. 5.**

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1896-97 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *centonovantamiloni settecentonovantanove mila trecentonovantadue* e centesimi *quaranta* . . . . L. 190,799,392 40  
delle quali furono riscosse. » 103,516,391 06  
e rimasero da riscuotere . L. 87,283,001 34  
(Approvato).

**Art. 6.**

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1896-97 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentosettantatremiloni centottantottomila settecentodiciassette* e centesimi *sessanta* . . . . L. 373,188,717 60  
delle quali furono pagate. » 201,111,382 78  
e rimasero da pagare . . L. 172,077,334 82  
(Approvato).

**Art. 7.**

Sono convalidate nella somma di lire *un milione novcentocinquantottomila trecentonovantatre* e centesimi *cinque* (L. 1,958,393 05) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1897-98, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.  
(Approvato).

**Resti attivi e passivi  
alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98.****Art. 8.**

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:  
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate

accertate per la competenza propria dell'esercizio 1897-98 (art. 1) . . L. 80,798,679 01

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 5) . . . » 87,283,001 34

Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) . . . » 49,239,614 69

Residui attivi al 30 giugno 1898 . . . . . L. 217,321,295 04

(Approvato).

**Art. 9.**

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1897-98 (art. 2) . . . . L. 221,590,146 07

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 6) . . . . . » 172,077,334 82

Residui passivi al 30 giugno 1898 . . . . . L. 393,667,480 89

(Approvato).

**Disposizioni speciali.****Art. 10.**

Sono stabiliti nella somma di lire *trecentoundicimila sessantasei* e centesimi *novantasette* (L. 311,066 97) i discarichi accordati nell'esercizio 1897-98 ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con decreto reale del 4 maggio 1885, n. 3047.  
(Approvato).

**Situazione finanziaria.****Art. 11.**

Il deficit del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1897 a lire *quattrocentododicimilioni ottocentonovantanove mila centotrentanove* e centesimi *quarantotto* (L. 412,899,139 48), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1897-98 nella somma di lire *quattrocentodieci*

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900 901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

milioni novecentottantaquattromila ottantacinque e centesimi settantasei (L. 410,984,085 76), come dalla seguente dimostrazione:

Attività	
Entrate dell'esercizio finanziario 1897-98	1,731,728,370 75
Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1897 . L. 389,705,474 84	
{ al 30 giugno 1898 . » 373,188,717 60	16,516,757 24
Differenza passiva al 30 giugno 1898 . .	410,984,085 76
	<u>2,159,229,213 75</u>

Passività	
Differenza passiva al 30 giugno 1897 . .	412,899,139 48
Spese dell'esercizio finanziario 1897-98	1,732,833,943 92
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1897 . L. 203,984,455 78	
{ al 30 giugno 1898 . » 190,799,392 40	13,185,063 38
Discarichi di tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del regolamento di contabilità generale) . . . . .	311,066 97
	<u>2,159,229,213 75</u>

(Approvato).

**Amministrazione del Fondo per il culto.****Art. 12.**

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1897-98 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in . . . . . L. 28,671,343 49 delle quali furono riscosse . » 17,466,948 92 e rimasero da riscuotere . . L. 11,204,394 57 (Approvato).

**Art. 13.**

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1897-98 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in . . . . . L. 26,297,654 50 delle quali furono pagate . » 14,990,422 96 e rimasero da pagare . . . L. 11,307,231 54 (Approvato).

**Art. 14.**

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1896 97 restano determinate in . . . . . L. 25,368,966 75 delle quali furono riscosse . » 4,916,210 26 e rimasero da riscuotere . L. 20,452,756 49 (Approvato).

**Art. 15.**

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1896-97 restano determinate in . . . . . L. 23,136,435 27 delle quali furono pagate . » 7,798,361 79 e rimasero da pagare . . L. 15,338,073 48 (Approvato).

**Art. 16.**

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1897-98 (art. 12). L. 11,204,394 57  
 Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 14) . . . . . » 20,452,756 49  
 Somme riscosse e non versate » 60,317 95  
 Resti attivi al 30 giugno 1898 L. 31,717,469 01 (Approvato).

**Art. 17.**

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1897-98 (art. 13) . L. 11,307,231 54

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 15) . . . . . » 15,338,073 48

Resti passivi al 30 giugno 1898 L. 26,645,305 02

(Approvato).

Art. 18.

È accertata nella somma di lire *ottomilioni duecentocinquantamila duecentosessantadue e centesimi sessantacinque* (L. 8,250,262 65) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1897-98 risultante dai seguenti dati:

Attività	
Differenza attiva al 30 giugno 1897 . . . .	7,359,292 49
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1897 . . L. 23,797,373 55	
{ al 30 giugno 1898 . . » 23,136,435 27	660,938 28
Entrate dell'esercizio finanziario 1897-98	28,671,343 49
	<u>36,691,574 26</u>

Passività	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1897 . . L. 27,512,623 86	
{ al 30 giugno 1898 . . » 25,368,966 75	2,143,657 11
Spese dell'esercizio finanziario 1897-98 . .	26,297,654 50
Differenza attiva al 30 giugno 1898 . . . .	8,250,262 65
	<u>36,691,574 26</u>

(Approvato).

**Fondo di beneficenza e di religione  
nella città di Roma.**

Art. 19.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1897-98 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti in . . . . . L. 2,214,462 14  
delle quali furono riscosse . . . . . » 1,655,711 79  
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 558,750 35

(Approvato).

Art. 20.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1897-98 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in . . . . . L. 2,174,490 31  
delle quali furono pagate . . . . . » 1,634,427 54  
e rimasero da pagare . . . . . » 540,062 77

(Approvato).

Art. 21.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1896-97 restano determinate in . . . . . L. 730,689 74  
delle quali furono riscosse . . . . . » 538,046 25  
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 192,643 49

(Approvato).

Art. 22.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1896-97 restano determinate in . . . . . L. 1,792,728 93  
delle quali furono pagate . . . . . » 996,201 63  
e rimasero da pagare . . . . . L. 796,527 30

(Approvato).

## Art. 23.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 sono stabiliti nelle seguenti somme :

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1897-98 (art. 19) L. 558,750 35

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 21) . . . . . » 192,643 49

Somme riscosse e non versate » 3,612 82

L. 755,006 66

(Approvato).

## Art. 24.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1897-98 sono stabiliti nelle seguenti somme :

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1897-98 (art. 20). L. 540,062 77

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 22) . . . . . » 796,527 30

L. 1,336,590 07

(Approvato).

## Art. 25.

È accertata nella somma di lire *duecento novantottomila sessantasei e centesimi ottantasei* (L. 298,066 86) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1897-98, risultante dai seguenti dati :

## Attività

Differenza attiva al 30 giugno 1897 . . . . .	249,937 51
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1897 . . . L. 1,802,916 73	
{ al 30 giugno 1898 . . . » 1,792,728 93	
	10,187 80
Entrate dell'esercizio finanziario 1897-98	2,214,462 14
	2,474,587 45

## Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1897-98 . . . . . 2,174,490 31

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1896-97, cioè:

Accertati { al 30 giugno 1897 . . . L. 732,720 02

{ al 30 giugno 1898 . . . » 730,689 74

2,030 28

Differenza attiva al 30 giugno 1898 . . . . . 298,066 86

2,474,587 45

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-1899 » (N. 124).**

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99 ».

Prego il senatore segretario Colonna D'Avella di dar lettura del progetto di legge.

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, legge :

(V. Stampato N. 124).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

**Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1898-99.**

## Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantasettemilioni seicentotrentacinquemila ottocentoquarantanove e centesimi quarantasei* . . . . . L. 1,747,635,849 46 delle quali furono riscosse » 1,680,334,581 65 e rimasero da riscuotere . L. 67,301,267 81

(Approvato).



## Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentotrentaduemilioni cinquecentoquarantunmila settecentosessantadue* e centesimi

*quarantasette* . . . . L. 1,732,541,762 47  
delle quali furono pagate » 1,542,736,014 33

e rimasero da pagare . . L. 189,805,748 14

(Approvato).

## Art. 3.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, dopo la legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 1898-99, furono eseguite le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste nella somma di lire *quattrocentoquattordicimila* (L. 414,000).

(Approvato).

## Art. 4.

Sono convalidate nella somma di lire *dodici milioni quattrocentotredicimila seicentosessantanta* e centesimi *novanta* (L. 12,413,660 90) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1898-99 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

## Art. 5.

È convalidato il R. decreto 19 luglio 1899, n. 306, che autorizzò i trasporti di fondi tra vari capitoli del bilancio per l'esercizio 1898-99 nella somma di lire *un milione duecentoquattordicimila settecentottantanove* (L. 1,214,789).

(Approvato).

**Entrate e spese residue dell'esercizio 1897-98 ed esercizi precedenti.**

## Art. 6.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *due-*

*centosedicimilioni cinquantaduemila settecento-*

*novantotto* e centesimi *ven-*

*tisei* . . . . . L. 216,052,798 26

delle quali furono riscosse. » 126,070,076 07

e rimasero da riscuotere . L. 89,982,722 19

(Approvato).

## Art. 7.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentonovantunmilioni trecentonovemila cinquecentosessantotto* e centesimi

*trenta* . . . . . L. 391,309,568 30

delle quali furono pagate . » 227,624,902 33

e rimasero da pagare . . L. 163,684,665 97

(Approvato).

## Art. 8.

Sono convalidati i decreti reali, con i quali dopo la legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 1898-99, vennero autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese ferroviarie, di cui alle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, per la somma di lire *un milione ottantanovemila trecentodiciotto* e centesimi *diciassette* (L. 1,089,318 17).

(Approvato).

## Art. 9.

Sono convalidate nella somma di lire *un milione settecentottomila trecentoquarantasei* e centesimi *sessantanove* (L. 1,708,346 69) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1898-99, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

**Resti attivi e passivi  
alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99.**

## Art. 10.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1898-99 (art. 1). . . L. 67,301,267 81

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 6) » 89,982,722 19

Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) » 51,874,432 86

Residui attivi al 30 giugno 1899 . . . . . L. 209,158,422. 86

(Approvato).

#### Art. 11.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1898-99 (art. 2) . . . . L. 189,805,748 14

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 7) . . » 163,684,665 97

Residui passivi al 30 giugno 1899 . . . . . L. 353,490,414 11

(Approvato).

#### Disposizioni speciali.

##### Art. 12.

Sono stabiliti nella somma di lire *settantotomila novantacinque* e centesimi *sessantatre* (L. 78,095. 63) i discarichi accordati nell'esercizio 1898-99 ai tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale approvato con decreto reale del 4 maggio 1885, n. 3047.

(Approvato).

#### Situazione finanziaria.

##### Art. 13.

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1898 a lire *quattrocentodieci milioni novecentottantaquattromila ottantacinque* e centesimi *settantasei* (L. 410,984,085. 76) fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1898-99 nella somma di lire *trecentonovantaquattro milioni ottocentosettantottomila seicentoseptantotto*

e centesimi *cinquantanove* (L. 394,878,678 59) come dalla seguente dimostrazione:

Attività		
Entrate dell'esercizio finanziario 1898-99		1,747,635,849 46
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:		
Accertati	al 30 giugno 1898 L. 393,667,480 89	
	al 30 giugno 1899 » 391,309,568 30	2,357,912 59
Differenza passiva al 30 giugno 1899 . .		394,878,678 59
		2,144,872,440 64

Passività		
Differenza passiva al 30 giugno 1898 . .		410,984,085 76
Spese dell'esercizio finanziario 1898-99		1,732,541,762 47
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:		
Accertati	al 30 giugno 1898 L. 217,321,295 04	
	al 30 giugno 1899 » 216,052,798 26	1,268,496 78
Discarichi di tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del regolamento di contabilità generale) . . . . .		78,095 63
		2,144,872,440 64

(Approvato).

#### Amministrazione del Fondo pel culto.

##### Art. 14.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei

culti, in . . . . . L. 23,689,183 68  
delle quali furono riscosse. » 17,662,851 13

e rimasero da riscuotere . L. 6,026,332 55

(Approvato).

## Art. 15.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione predetta, accertate nello esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in . . . . . L. 21,604,448 11  
 delle quali furono pagate . . . . . » 14,458,490 28  
 e rimasero da pagare . . . . . L. 7,145,957 83  
 (Approvato).

## Art. 16.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate in . . . . . L. 29,993,940 51  
 delle quali furono riscosse. . . . . » 5,107,644 42  
 e rimasero da riscuotere . . . . . L. 24,886,296 09  
 (Approvato).

## Art. 17.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate in . . . . . L. 26,068,033 61  
 delle quali furono pagate . . . . . » 6,977,649 20  
 e rimasero da pagare . . . . . L. 19,090,384 41  
 (Approvato).

## Art. 18.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1898-99 (articolo 14) . . . . . L. 6,026,332 55

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 16) . . . . . » 24,886,296 09

Somme riscosse e non versate . . . . . L. 49,931 26

Resti attivi al 30 giugno 1899 . . . . . L. 30,962,562 90

(Approvato).

## Art. 19.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1898-99 (articolo 15) L. 7,145,957 83

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 17) . . . . . » 19,090,384 41

Resti passivi al 30 giugno 1899 . . . . . L. 26,236,342 24

(Approvato).

## Art. 20.

È accertata nella somma di lire *nove milioni centottantottomila settecentoquarantuna e centesimi tredici* (lire 9,188,741 13) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1898 99 risultante dai seguenti dati:

Attività	
Differenza attiva al 30 giugno 1898 . . . . .	8,250,262 65
Entrate dell'esercizio finanziario 1898-99	23,689,183 68
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1898 . . L. 26,645,305 02	
{ al 30 giugno 1899 . . » 26,068,033 61	577,271 41
	<u>32,516,717 74</u>

Passività	
Spese dell'esercizio finanziario 1898-99 . . . . .	21,604,448 11
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1898 . . L. 31,717,469 01	
{ al 30 giugno 1899 . . » 29,993,940 51	1,723,528 50
Differenza attiva al 30 giugno 1899 . . . . .	9,188,741 13
	<u>32,516,717 74</u>

(Approvato).

**Fondo di beneficenza e di religione  
nella città di Roma.**

Art. 21.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in . . . . . L. 2,217,132 74  
delle quali furono riscosse . » 1,688,519 58  
e rimasero da riscuotere . . L. 528,613 16

(Approvato).

Art. 22.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nello esercizio finanziario 1898-99 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in . . . . . L. 2,192,200 14  
delle quali furono pagate . » 1,596,513 37  
e rimasero da pagare . . L. 595,686 77

(Approvato).

Art. 23.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate in . . . . . L. 719,343 76  
delle quali furono riscosse. » 520,958 92  
e rimasero da riscuotere . L. 198,384 84

(Approvato).

Art. 24.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1897-98 restano determinate in . . . . . L. 1,316,208 81  
delle quali furono pagate . » 992,049 68  
e rimasero da pagare . . L. 324,159 13

(Approvato).

Art. 25.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1898-99 (articolo 21) . . . . . L. 528,613 16

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 23) » 198,384 84

Somme riscosse e non versate . . . . . » 4,004 97  
L. 731,002 97

(Approvato).

Art. 26.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1898-99, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1898-99 (articolo 22) . . . . . L. 595,686 77

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 24) . » 324,159 13  
L. 919,845 90

(Approvato).

Art. 27.

È accertata nella somma di *trecentosette mila settecentodiciassette e centesimi ottantadue* (lire 307,717.82) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1898-99, risultante dai seguenti dati:

Attività	
Differenza attiva al 30 giugno 1898 . .	298,066 86
Entrate dell'esercizio finanziario 1898-99	2,217,132 74
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:	
accertati { al 30 giugno 1898 L. 1,336,590 07	
{ al 30 giugno 1899 » 1,316,208 81	20,381 26
	<u>2,535,580 86</u>

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

Passività		
Spese dell'esercizio finanziario 1898-99		2,192,200 14
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1897-98, cioè:		
accertati	{ al 30 giugno 1898 L. 755,006 66	
	{ al 30 giugno 1899 » 719,343 76	35,662 90
Differenza attiva al 30 giugno 1899 . .		307,717 82
		2,535,580 86

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Ora io proporrei al Senato, siccome l'ora è tarda, di invertire l'ordine del giorno, e discutere i due ultimi progetti di legge, posti all'ordine del giorno e sui quali probabilmente non avrà luogo alcuna discussione, rinviando a domani la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno »; avvertendo che la seduta sarà aperta alle ore 15 precise.

Non facendosi osservazioni così si intenderà stabilito.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni in L. 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 184).**

PRESIDENTE. Allora passeremo alla discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-1901 ».

Prego il senatore segretario Di San Giuseppe, di dar lettura del disegno di legge e dell'annessa tabella.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

## Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 151,700, e le diminuzioni di stanziamento per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa pel Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

*Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901.*

## Aumenti.

Cap. n.	2. Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni . . . . . L.	1,000
»	3. Compensi straordinari ad ufficiali in servizio dell'amministrazione centrale per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero »	3,000
»	5. Consiglio superiore di pubblica istruzione e segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale . . . . »	10,000
»	6. Ministero - Spese d'ufficio . . . . . »	12,000
»	7. Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale . . . . . »	10,000
»	8. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica, e loro famiglie . . . . . »	2,000
»	9. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio . . . . . »	2,000
»	10. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi . . . . . »	9,000
»	23. Regi ispettori scolastici - Personale ( <i>Spese fisse</i> ) . . »	8,000
»	29. Istituti superiori di Magistero femminile a Roma ed a Firenze - Personale ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . . »	9,500
»	41. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte . . »	2,000
»	42. Monumenti - Personale ( <i>Spese fisse</i> ) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni . . »	1,500
»	43. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio . . . . . »	25,000
	<i>A riportarsi . . . . . L.</i>	<u>95,000</u>

LEGISLATURA XXI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1900-901 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1901

	Riporto . . . L.	95,000
Cap. n. 49.	Galleria moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte e spese per il loro collocamento . . . . . »	31,000
» 55.	Spese, incoraggiamenti e premi per l'incremento delle arti musicale e drammatica . . . . . »	1,000
» 56.	Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica »	1,000
» 59.	Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi per conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi e di concorsi a posti d'istitutore, economo ecc., nei convitti nazionali ed ai segretari delle Commissioni medesime - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai regi commissari per la licenza ginnasiale . . . . . »	1,000
» 67.	Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica e dei convitti . . . . . »	1,000
» 71.	Spese concernenti la licenza degli istituti tecnici e nautici e la gara d'onore - Compensi e indennità per assistenza ad esami negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche; e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi per conferimento di cattedre vacanti negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche e per gli avanzamenti nel personale insegnante . . . . . »	1,000
» 82.	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle regie scuole complementari e normali . . . . . »	200
» 87.	Sussidi a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione della istruzione elementare e della educazione infantile e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari ed assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio dell'istruzione obbligatoria, per effetto della legge 15 luglio 1877, n. 3961 - Sussidi a biblioteche popolari . . . . . »	10,000
» 93.	Spese e compensi per lavori preparatorî e per la compilazione della statistica della istruzione primaria . . . »	2,000
» 99.	Educatorî femminili - Personale ( <i>Spese fisse</i> ) - Stipendi e remunerazioni . . . . . »	2,000
» 107.	Indennità per le spese d'ispezioni in servizio della istruzione normale degli istituti femminili di educazione e dei collegi; compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre, per le promozioni del personale insegnante nelle scuole complementari e normali e negli educatori; spese per la licenza e per la gara d'onore nelle scuole normali; missioni e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . . »	3,500
	Totale . . . L.	<u>151,700</u>

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di un articolo unico, sarà votato poi a scrutinio segreto.

**Approvazione del progetto di legge: « Emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 » (N. 185).**

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione del disegno di legge: « Emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali, emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 90 luglio 1888 ».

Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura di questo progetto di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:  
(V. *Stampato N. 185*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola la discussione generale è chiusa; procederemo alla discussione degli articoli che rileggo.

#### Art. 1.

Il ministro del tesoro, nulla ostante qualsiasi disposizione di legge in contrario, è autorizzato a provvedere, mediante decreti reali, al riscatto dei certificati nominativi definitivi trentennali già emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 per il pagamento dei lavori di costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio, Messina-Patti-Cerda e Marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi.

Il ministro del tesoro è pure autorizzato a provvedere al pagamento in contanti del capitale corrispondente alle somme che potranno essere riconosciute spettanti alle imprese per saldo presso dei lavori relativi alle costruzioni suddette.

(Approvato).

#### Art. 2.

Nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro sarà stanziata la somma occorrente per il pagamento anticipato del capitale e degli inte-

ressi dovuti per conguaglio sui certificati già emessi, a partire dalla data dell'ultima annualità scaduta, fino al giorno stabilito pel pagamento anticipato del capitale, e per il pagamento del capitale ed interessi delle somme dovute a saldo, in luogo dei certificati, che rimarrebbero da emettere.

(Approvato).

#### Art. 3.

Il riscatto, di cui al primo comma dell'articolo primo della presente legge, sarà eseguito pagando in contanti, alla pari, il valore capitale dei certificati da riscattare.

(Approvato).

#### Art. 4.

Il ministro del tesoro ha facoltà di procurarsi i mezzi necessari per il riscatto, di cui al primo comma dell'articolo primo della presente legge, e per il pagamento in contanti, di cui al secondo comma dell'articolo stesso, mediante emissioni di buoni del tesoro a lunga scadenza da collocarsi alla pari.

L'interesse annuo di questi buoni sarà determinato per ciascuna emissione con decreto reale, su proposta del ministro del tesoro, e non potrà, in nessun caso, essere superiore al 4 per cento netto.

(Approvato).

#### Art. 5.

I buoni da emettersi a forma dell'articolo precedente saranno ammortizzabili entro un termine massimo di trent'anni, mediante il pagamento di una annualità costante con l'interesse determinato come all'articolo precedente, la quale comprende le quote d'estinzione occorrenti al pagamento del capitale nel medesimo periodo corrispondente ai certificati definitivi sostituiti o che sarebbero stati da emettere.

(Approvato).

#### Art. 6.

Sono estese ai nuovi buoni da emettersi le disposizioni degli articoli 2 e seguenti della legge 7 aprile 1892, n. 111, e ad essi sono pure applicabili tutte le disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, ap-



provato col regio decreto 10 aprile 1892, numero 120, salvo ciò che sia contrario a quanto è stabilito nella presente legge.  
(Approvato).

Art. 7.

Nel bilancio dell'entrata, alla categoria Movimento di capitali, sarà stanziata la somma da ricavarsi con l'emissione dei buoni da emettersi in conformità della presente legge, corrispondente a quella inscritta nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per i pagamenti in conto capitale considerati dal precedente art. 2.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Leggo l'ordine del giorno per domani:

Alle ore 10 Comitato segreto; alle ore 15 seduta pubblica con il seguente ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 195);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 123);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99 (N. 124);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 184);

Emissione di nuovi Buoni del Tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali emessi in virtù

delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 (N. 185).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-1902 (N. 181);

Pagamento all'Ospedale civile di Verona delle spedalità prestate a stranieri dal 17 gennaio 1891 a tutto dicembre 1900 (N. 171);

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna (N. 182);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900 901 (N. 183);

Cessione al Municipio di Napoli del fabbricato detto della Maddalena ai Cristallini (N. 188);

Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (N. 193);

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito (N. 194);

Provvedimenti per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro (N. 199 - *urgenza*);

Provvedimenti a favore dei comuni di Accrenza in provincia di Potenza e Colliano in provincia di Salerno, danneggiati dalle frane (N. 202 - *urgenza*);

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900 e nel primo semestre 1901 (N. 204 - *urgenza*).

La seduta è sciolta (ore 18 e 15).

Licenziato per la stampa il 9 luglio 1901 (ore 15).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche